



DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 Agosto 2015

L'anno duemilaquindici, il giorno 5 Agosto 2015 nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 9,00 in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Presiede il Vice Presidente Frezza

Il Presidente procede ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, alle risposte, da parte degli Assessori di riferimento, alle interrogazioni dei Consiglieri.

Il Presidente cede la parola al consigliere Nonno proponente l'interrogazione progr. n. 952 del 16/09//2014 avente ad oggetto:occupazione di suolo pubblico per il "Napoli Pizza Village 2014"

Relatore: Assessore Panini

Il Consigliere Nonno illustra.

L'Assessore Panini risponde. La giunta, ai sensi del Regolamento vigente, ha concesso l'esenzione Cosap a Pizza Village prevista per i grandi eventi di interesse pubblico, in cambio di una percentuale sul preventivo di ricavo per i costi vivi ed in carico all'amministrazione. La cifra attestata e versata all'amministrazione dalla società organizzatrice dell'evento, è stata di circa 22.400 euro, si ripromette di dare al consigliere la documentazione scritta in modo che ne prenda visione.

Il Consigliere Nonno si reputa soddisfatto per la precisione dei dati forniti dall'Assessore.

Il Presidente cede la parola al consigliere Moretto, proponente l'interrogazione n. progr. n. 1183 del 25/05/2015 avente ad oggetto:*Problematiche relative al mercato di via Metastasio.*

Relatore: Assessore Panini

Il Consigliere Moretto illustra.

L'Assessore Panini risponde. Ringrazia il consigliere per aver posto all'attenzione del C.C un tema che riguarda uno dei più importanti mercati della nostra città. Un mercato con duecento cinquanta stalli, inaugurato nel 2007 e come rilevato dal consigliere, la struttura per alcuni box, lamenta delle infiltrazioni d'acqua e cedimenti del terreno, per le quali circostanze, nei primi mesi del 2011 ed in via precauzionale, alcuni box furono chiusi.

Me

SP.
V.P.

Aggiunge che negli anni 2012-2013, a seguito di un sopralluogo sull'intero mercato, in collaborazione con la Federico II, si è rilevato, come da certificazione consegnata all'Amministrazione, che la struttura, non presentava rischi di cedimento, nonostante le infiltrazioni d'acqua, per le quali veniva consigliato e poi disposto l'emersione di tutte le condutture d'acqua che attraversano il mercato.

Rispetto ai danni prodotti nel tempo al blocco 8, i diciotto mercatali sono stati delocalizzati nel 2011, poiché di seguito al rilievo di ulteriori inizi di cedimento da parte della struttura, l'amministrazione ha dovuto in urgenza interdire la zona. In una riunione con tutti i servizi e con l'università Federico II, nel mese di luglio, si è predisposto un intervento d'urgenza con delle somme ricavate da un ribasso su un precedente intervento, in questi giorni si sta procedendo ad una serie di carotaggi per mettere tutto il blocco in sicurezza e consentire agli operatori attualmente delocalizzati di rientrare. Continua, aggiungendo, che nelle prossime settimane, la Giunta proporrà di adottare una delibera per intervenire strutturalmente sul mercato, la spesa verrà coperta con l'accensione di un mutuo della Cassa depositi e prestiti.

Il Consigliere Moretto replica. Si augura, come detto dall'Assessore Panini, che i 18 operatori possano ritornare nel mercato Metastasio, nei tempi indicati. Si sorprende tuttavia, come già espresso nella illustrazione del proprio Q.T., che in fase di realizzazione della recente costruzione, non siano stati fatti tutti gli accertamenti statitici di funzionalità, carenza dei quali, oggi l'Amministrazione è costretta ad intervenire con urgenza, con un accollo di spesa di circa 1 milione di euro. Si augura, a riguardo del danno erariale, che si accertino le responsabilità con azioni di rivalsa.

Il Presidente cede la parola al consigliere Palmieri, proponente l'interrogazione n. progr. n. 949 del 09/09/2014 avente come oggetto: *Interventi sullo svincolo sul viale Maddalena dell'asse perimetrale Melito-Scampia.*

Relatore: Assessore Del Giudice

Il Consigliere illustra.

L'Assessore Del Giudice risponde. Trattasi di un'area soggetta a continui scarichi abusivi, questo fenomeno di inciviltà aggrava le condizioni dell'asse perimetrale. Rispetto al comportamento cittadino di inciviltà, spera a breve, nella promozione di una campagna di sensibilizzazione contro questi atti pericolosi e incivili. L'ASIA, rispetto al luogo, effettua periodici interventi di pulizia, ma è un asse viario pericoloso, gli interventi devono essere preceduti dalla messa in sicurezza, sono complicati e pertanto non si tratta solo di raccolta. Aggiunge che con l'adesione al protocollo "Terra dei Fuochi" si prospettano maggiori azioni di risanamento ambientale, inoltre, insieme all'assessore Calabrese, si sta cercando di coadiuvare, al netto dei furti del rame, anche interventi per quanto riguarda l'illuminazione.

Il Consigliere Palmieri si reputa soddisfatto della risposta dell'Assessore all'Ambiente per quanto riguarda l'aspetto specifico della sua delega, tuttavia, considerato che ci sono problemi di sicurezza di viabilità, di avvallamenti, assenza di captazione delle acque in caso di pioggia che determina il fenomeno dell'acqua planning, il problema della illuminazione lamentata dagli automobilisti al passaggio, nonché la precaria insonorizzazione, lamentata invece dalle civili abitazioni, chiede al Presidente, di non archiviare l'interrogazione, ma di sottoporla il giorno successivo all'attenzione dell'assessore Calabrese.

ne

NP.
[Handwritten signatures and initials]

Il Presidente Pasquino acconsente al rinvio del Q.T. al giorno successivo, alla presenza dell'Assessore in modo, per la parte di competenza, di completarlo.

Il Presidente cede la parola al consigliere Nonno, proponente l'interrogazione n. progr. n. 1134 del 19/03/2015 *Affidamento del parcheggio degli alloggi legge 219/81 a Pianura*.

Relatore: Assessore Fucito

Il Consigliere Nonno illustra.

L'Assessore Fucito risponde. Un parcheggio che richiama questioni impegnative e storicamente stratificate. Rispetto all'esproprio a cui il consigliere fa riferimento, fornisce, dopo alcune osservazioni, una risposta amministrativa. E' uno spazio che si configura in un uso pubblico, come disciplinato anche da ultimo regolamento, tuttavia, non è da escludere una destinazione ad area parcheggio, ma è un'ipotesi che deve essere presa di concerto con l'azienda napoletana mobilità, pertanto non è nelle prerogative specifiche del patrimonio. Aggiunge che a seguito di rilievo da parte dei VV.UU., della apposizione di una sbarra, utile a delimitare un'attività abusiva di parcheggio, i servizi hanno interrotto l'attività. Non esclude la possibilità di un'azione regolamentare, anche con un affidamento temporaneo del bene, con un'istruttoria tecnica per un'area di parcheggio con il fine di rendere un migliore servizio pubblico

Il Consigliere Nonno rende noto che gli uffici della municipalità, sia quello tecnico che quello politico, hanno dato i pareri favorevoli. Invita poi l'Assessore ad impegnarsi a risolvere la vicenda in qualche modo, per impedire che il luogo possa da qui a qualche tempo, dopo l'ultima pulizia, nuovamente essere pieno di spazzatura per il mancato utilizzo. Reputa logico, considerata anche la disponibilità dei negozianti a tenere il luogo pulito, che non si perda la pertinenzialità e che sia una cosa pubblica opportunamente valorizzata.

Il Presidente Pasquino comunica che sono esauriti i Q.T.

Il Presidente alle ore 10,10 invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati, a procedere all'appello.

Presiede: il Prof. Raimondo Pasquino

Assiste: il Segretario Generale Gaetano Virtuoso

Risultano presenti il Sindaco, il Presidente ed i Consiglieri: Attanasio, Beatrice, Caiazzo, Capasso, Coccia, Crocetta, Esposito Gennaro, Esposito Luigi, Fellico, Fiola, Formisano, Frezza, Grimaldi, Guangi Izzi, Lebro, Lorenzi, Luongo, Marino, Maurino, Moretto, Mundo, Nonno, Palmieri, Parisi, Rinaldi, Russo, Santoro, Schiano, Sgambati, Troncone, Vasquez, Verneti e Zimbaldi

(presenti 36 / 49)

Risultano assenti i Consiglieri: Addio, Borriello, Castiello, Esposito Aniello, Gallotto, Iannello, Lanzotti, Lettieri, Madonna, Mansueto, Molisso, Pace, Varriale.

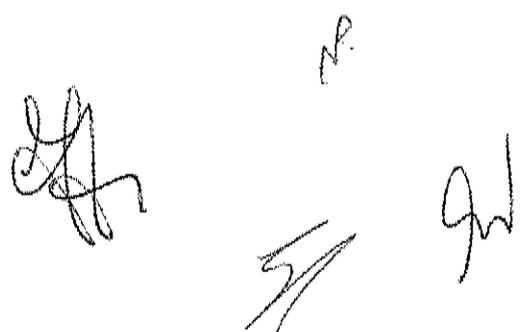
(assenti 13/ 49)

Il Presidente constatato la presenza di n. 36 Consiglieri dichiara valida la seduta.

Nomina scrutatori: Moretto, Lorenzi e Verneti

Giustifica i consiglieri Pace e Lanzotti

AE



Assessori presenti: Panini, Del Giudice, Fucito, Palma, Palmieri, Pace, Gaeta, Daniele, Clemente, Borriello e Piscopo.

Il Presidente Pasquino prima di procedere con gli art. 37 cede la parola al Vice Presidente Frezza per una commemorazione.

Entrano i consiglieri Borriello, Lettieri, Mansueto e Castiello (**presenti n. 40**)

Il Vice Presidente Frezza celebra la recente scomparsa del dipendente del C.C Renato Leo, con la lettura di una toccante lettera, alla presenza dei familiari, avvenuta improvvisamente lo scorso 30 luglio.

Il Consigliere Nonno chiede la parola per un'ulteriore commemorazione in ricordo di Salvatore Muro, lavoratore deceduto a seguito di un incidente sul lavoro.

Il Consigliere Moretto, nel ricordare Salvatore Muro, si sofferma su tutte le morti che avvengono per motivi di sicurezza nei luoghi di lavoro. Chiede che il Comune di Napoli, nel giorno del funerale di Salvatore Muro, in ricordo di tutte le vittime sul lavoro, issi la bandiera a mezz'asta in segno di lutto cittadino.

Il Consigliere Borriello, si unisce alla richiesta del consigliere Moretto, nonché della Municipalità di listare a lutto le bandiere del Comune o inviare il gonfalone ai funerali.

Il Consigliere Guangi, a nome di Forza Italia, esprime vicinanza alla famiglia di Salvatore Muro, convenendo che ci sia una rappresentanza o la presenza di un emblema istituzionale ai funerali del giovane lavoratore scomparso.

L'Aula osservato un minuto di raccoglimento.

Il Consigliere Formisano chiede di poter ricordare Gianni Egidio Silva, l'ingegnere della metropolitana, scomparso nei giorni scorsi.

L'Aula osservato un minuto di raccoglimento.

Il Presidente prima di iniziare il Consiglio, comunica che il Consigliere Carmine Attanasio entra far parte del Partito Democratico, detto ciò cede la parola al Sindaco il cui intervento è in allegato.

Il Presidente Pasquino ricorda all'aula prima di iniziare i lavori, i termini dell'accordo presi in C.C.G, nonché in seduta consiliare, ovvero l'impegno che il Consiglio avrebbe avuto termine alle ore 16,00, per poi in una riunione con tutti gli schieramenti politici, registrare quelli che sono gli emendamenti, per poi proseguire nel successivo consiglio con un lavoro strutturato ed ordinato

Il Consiglio, proseguirà, con l'illustrazione del Presidente della Commissione bilancio, poi ci sarà la discussione generale, al termine della quale si procederà con le delibere allegate al bilancio.

Il Presidente cede la parola al Consigliere Attanasio che chiede di intervenire per fatto personale.

Il Consigliere Attanasio, rispetto alla sua decisione di cambiare partito, respinge le accuse di trasformismo politico, e che il suo approdo al PD ha una chiara motivazione politica, a seguito della decisione presa dal suo partito di togliergli la carica di capogruppo. In riferimento alla seduta di consiglio sul bilancio, rende noto che sarà in aula e voterà quello che voterà il Partito democratico. Aggiunge che non sarà colui che manderà a casa il Sindaco sul numero legale, e che il Sindaco dovrà essere magari sconfitto nelle urne, invita tutti gli altri consiglieri eletti dalla maggioranza di essere presenti in aula e votare a favore o contro ogni singolo emendamento

AE



Il Presidente cede la parola al consigliere Castiello per il suo art. 37

Il Consigliere Castiello sottopone al Sindaco, presente in Aula, il dramma che stanno vivendo i lavoratori della ex Sapna e i lavoratori del circuito Cub. Di seguito anche alla notizia giornalistica di un tentato suicidio di un lavoratore che da tre anni non riceve lo stipendio, chiede al Sindaco, di incontrare una delegazione

Il Consigliere Borriello in prima luogo denuncia l'insostenibile vicenda maturata presso l'ANM, nell'ambito dell'appalto delle pulizie per il quale c'è un'indagine anche della Procura. Invita l'Amministrazione a far luce su quanto sta avvenendo. Successivamente sollecita l'Assessore Palma su alcune questioni, quella relativo al passaggio in mobilità dei pochi lavoratori delle Terme di Agnano, Bagnoli Futura, e consorzio di depurazione e quella dei tagli in bilancio alle politiche sociali, a suo parere in controtendenza all'aumentato disagio economico-sociale cittadino.

Al Vice Sindaco chiede, considerate le poco apprezzabili percentuali raggiunte della raccolta differenziata, di trovare delle modalità che possano incentivare i cittadini ad incrementarla. Un suo suggerimento è quello di impegnare il ricavo dell'Asia prodotto dalla vendita del materiale differenziato ed utilizzarlo per premiare, secondo una fiscalità progressiva, le famiglie che sono coinvolte nel *Porta a Porta*.

Sulle esigue risorse assegnate alle Municipalità anche con questa manovra di bilancio ritiene che siano estremamente inadeguate per poter far fronte alla complessità e alle numerose competenze che ricadono su di esse, al riguardo anticipa che c'è un emendamento del proprio gruppo con il quale si chiede di assegnare maggiori risorse alle stesse Municipalità. Si sofferma poi sugli idonei al concorso Ripam

Il Consigliere Fiola si unisce alla richiesta del consigliere Borriello di far luce sulla questione della ditta di pulizia presso l'azienda ANM. Rivolgendosi al Vice Sindaco, lo richiama nuovamente ad un impegno attivo e finalizzato a risolvere il problema del degrado perdurante nella galleria. Meta turistica, importante vetrina storica della città che va preservata dalla rovina. Propone che vi sia un servizio interrotto degli operatori della Napoli servizi.

Il Presidente Pasquino ultimati gli art. 37 cede la parola al presidente Capasso della Commissione Bilancio per l'illustrazione della manovra di Bilancio.

Il Consigliere Capasso rende noto il lavoro svolto in commissione con l'approvazione del 24 luglio dello schema di bilancio 2015 e pluriennale preceduto dall'approvazione delle delibere collegate. Commissione svoltesi alla presenza dell'assessore Palma e dei revisori dei Conti. Oltre gli aspetti meramente contabili ed afferenti alla manovra di Bilancio fornisce precisazione circa i limiti finanziari entro i quali è stata adottata, ciononostante il Comune ha garantito i servizi essenziali.

Invita i consiglieri di entrambi gli schieramenti a non strumentalizzare per fini politici il documento contabile ma di licenziarlo in modo positivo nell'interesse esclusivo della città.

Il Consigliere Lettieri si sofferma sul ritardo della presentazione del documento nonché sull'incompletezza degli atti, a riguardo si riserva ogni azione possibile a tutela delle prerogative del Consiglio. Di seguito sottolinea tutti i fallimenti amministrativi e politici dell'attuale consiliatura e che emergono chiaramente anche dalla ultima manovra di bilancio e che si possono

110

NP.


sintetizzare sulle mancate risorse per investimenti, sulle percentuali poco apprezzabili di riscossione dei tributi, sui mancati introiti dalla vendita del patrimonio, nel mancato utilizzo dei fondi europei, e nel non risanamento della partecipate. Non ravvede nei dati forniti dall'Ente elementi concreti che possano portare il comune fuori dal piano di riequilibrio nei prossimi anni, come altrettanto inverosimile, valuta, che sia rispettato il termine dei 60 giorni per i pagamenti ai fornitori e che le gare pubbliche non vadano deserte.

Allo stato invece si constata un'economia cittadina gravamente in sofferenza, una inadeguata offerta di servizi pubblici, aggravati da una imposizione tributaria ai limiti massimi previsti.

Entra il consigliere Varriale (**presenti n. 41**)

Il Consigliere Moretto valuta l'intera attività amministrativa posta in essere nell'attuale consiliatura non in linea alla politica di contenimento di spesa pubblica imposta anche dalla normativa nazionale. Nell'ambito degli sprechi valuta oltremodo contraddittorio che a distanza di circa 4 anni non sia stato posto all'esame del Consiglio il nuovo statuto ed il nuovo Regolamento del C.C., le quali adozioni avrebbero contribuito ad un decremento significativo dei costi, aggravati dall'assunzione di nuovi staffisti che in aggiunta sono in antitesi anche con la nuova disciplina delle nomine di cui all'ultima delibera consiliare. Critiche non risparmia ai consiglieri che hanno cambiato più volte schieramento politico, formandosi oggi un Consiglio con una maggioranza risicata, il cui piano politico non corrisponde più a quello iniziale, fatto di promesse di radicale cambiamento e di innovazione amministrativa. Rispetto alla manovra di bilancio contesta il poco tempo dato ai consiglieri per approfondire in modo coscienzioso gli atti, tempo insufficiente per una puntuale disamina e che non ha messo nelle condizioni gli stessi di assolvere al ruolo istituzionale demandato.

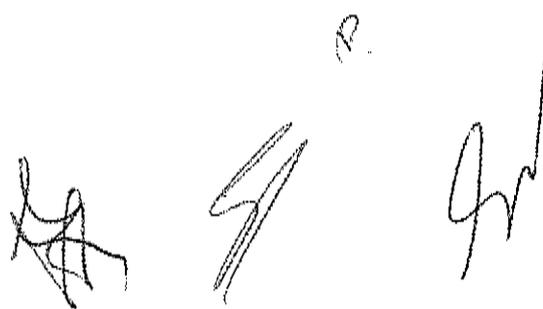
Complessivamente obietta che le delibere al bilancio rilevano una scarsa leggibilità ed incompletezza, nonché scelte amministrative non condivisibili. Si ripropone con il proprio gruppo di presentare modifiche dei deliberati con propri documenti. Elenca nel dettaglio quali sono i motivi sostanziali che hanno caratterizzato un'inadeguata risposta amministrativa rispetto alle stratificate esigenze cittadine, in aggiunta una tassazione inasprita che ha ulteriormente penalizzato la città. In riferimento alle attuali condizioni finanziarie dell'ente, valuta che sono ancora deficitarie, smorzando nei contenuti l'ottimismo manifestato dall'amministrazione.

Entra il consigliere Esposito Aniello (**presenti n. 42**)

Il Consigliere Nonno fornisce un'analisi non economica ma una riflessione di natura politica sull'azione amministrativa posta essere dalla giunta de Magistris. Osserva che l'esperienza arancione ha manifestato un rapido fallimento, una campagna elettorale molto ideologizzata, durante la quale, lo stesso consigliere ha subito, come avversario politico, attacchi ed ingiurie. La rivoluzione arancione prometteva grandi progetti, mentre la città da tempo attendeva solo normalità, soprattutto reclamata dalle aree periferiche cittadine, e per i quali noti disagi ed istanze cittadine, il suo schieramento aveva chiesto un assessorato alle periferie. Valuta, nonostante i diversi processi di internalizzazione di servizi, che in complesso i risultati raggiunti da questa amministrazione sono carenti ed inadeguati e che le scelte politiche, non sono in nessuna modo, a suo parere, di rottura con le precedenti consiliature di sinistra. Annuncia la presentazione di diversi emendamenti ai deliberati che avranno attinenza ad aspetti critici territoriali fra i quali, la condizione delle strade, delle periferie, della mobilità e viabilità.

Ac

R.



Il Consigliere Borriello in risposta ai diversi risultati prodotti dall'Ente che il Sindaco ha precedentemente elencato, conferma che sono stati raggiunti, quali quello della tutela dei livelli occupazionali, fra cui l'assunzione delle maestre, nonché il passaggio in mobilità dei lavoratori tra le partecipate, ma invita l'Amministrazione a fare emergere con onestà, che in gran parte ciò è stato possibile, perché l'Ente si è avvalso di fondi nazionali aderendo a leggi dello Stato.

Rispetto invece alla gestione finanziaria dell'Ente, registra a suo parere, poche azioni incisive di risanamento dei conti, iniziando dalla scarsa valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Si sofferma sui tagli in Bilancio alle municipalità, organi decentrati spesso in difficoltà proprio per insufficienza di fondi. Nell'ambito di un approccio più complessivo sul decentramento, valuta opportuno rivederne al più presto gli ambiti territoriali e funzioni, nonché costi della politica ed il numero dei consiglieri assegnati, alla luce dell'istituzione della città metropolitana.

Sul tema della sicurezza occorre un potenziamento dei controlli con maggiori presidi territoriali, in special modo nei quartieri periferici, contrassegnati da un accentuato disagio urbano. Anche sui tagli alle politiche sociali manifesta propria contrarietà, occorre migliorare ed aumentare l'offerta dei servizi sociali con un aumento di fondi in bilancio. Sul fronte dei rifiuti, considerati i dati ancora poco apprezzabili della raccolta differenziata, suggerisce di promuovere incentivi o sgravi per coloro invece che contribuiscono alla raccolta.

Il Consigliere Guangi auspicava un maggiore conferimento di risorse alle municipalità, constata invece anche quest'anno, che i fondi ad esse assegnate sono gli stessi dell'anno precedente, lasciando pertanto irrisolte le difficoltà operative e di gestione del territorio dalle stesse lamentate, nel fornire le adeguate risposte alla città. Per trasporti occorre un potenziamento soprattutto nelle aree periferiche. Anche sul fronte del welfare ravvede che i fondi allo stesso assegnati sono insufficienti, considerata l'emergente crisi economica. Rispetto alle politiche di risanamento dei conti valuta inconsistenti i risultati raggiunti dalla vendita e valorizzazione del patrimonio immobiliare, nonché gli strumenti adottati in contrasto all'evasione fiscale. Anticipa che non voterà il bilancio.

Il Consigliere Rinaldi osserva che i tempi sono maturi non solo per un bilancio di soli numeri ma per una riflessione più ampia, di natura politica e sull'esperienza amministrativa di questa consiliatura che, a suo parere, manifestano elementi di contraddizione e diversi fallimenti. A riguardo da lettura di una lettera di una cittadina residente a Scampia, tratta della rete, il cui titolo è per l'appunto "Abito a Scampia". I contenuti della istanza si sostanziano nel mancato cambiamento sperato dalle realtà urbane delle periferie, ad iniziare dai rifiuti, dal degrado diffuso che furono posti al centro della campagna elettorale.

Non è disponibile ad accogliere l'invito del Sindaco di licenziare il bilancio, un appello a suo parere un po' debole per gli schiarimenti di sinistra, in quanto si sostanzia in un appello valido per tutte le bandiere politiche.

Si auspica che a breve si apra un riflessione politica seria, prima della fine della consiliatura. Anticipa che non voterà il bilancio.

Il Consigliere Gennaro Esposito riflette che questo bilancio non è possibile accoglierlo, in quanto riproduce gli stessi dati del bilancio di previsione precedente. Registra poi, che nonostante i contributi dati in sede di commissione bilancio, sono stati ripristinati gli stessi privilegi e

1/e

7

1/e

tariffe agevolate, il suo riferimento va soprattutto a quelle concesse allo Stadio San Paolo, per garantire le condizioni favorevoli per la società l'anno precedente si era già cercato di intervenire. Ciò, a suo parere, dimostra che la giunta, la macchina amministrativa, nonostante le indicazioni del consiglio viaggiano per conto proprio. Centralità di ruolo invece quello del Consiglio, chiaramente fissato nel programma elettorale, ma depotenziato gradualmente: le scelte ultime di governo, la modalità e la tempistica con le quali sono stati inviati gli atti del bilancio, confermano questa tendenza della giunta di l'esclusione del consiglio dalla guida città.

Valuta oltremodo impossibile accogliere una manovra di bilancio, dalla quale emergono tagli lineari che non vanno in direzione del rispetto del principio di uguaglianza e creano disparità di trattamento.

Valuta complessivamente come le linee programmatiche dal 2011 anche quelle relative ad un cambiamento della macchina amministrativa del Comune siano state disattese, a partire dal mancato rinnovamento della classe dirigente. Una maggioranza politica quindi che dopo la spinta propositiva iniziale si è polverizzata. L'errore politico è stato, a suo parere, quello dell'Amministrazione, di decidere di non confrontarsi con i gruppi, preferendo l'interlocuzione con i singoli consiglieri alla conquista del solo voto sugli atti deliberativi.

La Consigliera Marino annuncia il suo voto favorevole al bilancio, convincimento che si rafforza per l'impegno aggiuntivo resosi necessario nell'armonizzare una manovra di bilancio entro dei margini di spesa ridotti ulteriormente dai tagli governativi. Condivide alcune posizioni, tuttavia ritiene che oltre la critica, all'arroccamento ideologico occorre promuovere un agire politico, di costruzione e di impegno in direzione esclusiva del bene comune. Osserva che questo documento contabile, ispirato da una volontà propositiva di rinnovamento, abbia trovato quelle risposte che meglio potessero soddisfare i bisogni della città.

Si allontana il Presidente Pasquino assume la conduzione dell'aula il Vice Presidente Frezza (**presenti n. 41**)

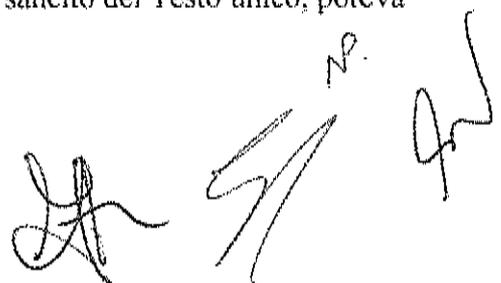
La Consigliera Coccia dedica il suo intervento prendendo spunto dalla lettera scritta da una cittadina e letta da Rinaldi. Concorda sulla difficoltà di mobilità tra centro e periferia denunciate dalla cittadina, tuttavia fornisce delle riflessioni circostanziate nelle scelte ed azioni poste in campo, che nei fatti hanno migliorato le condizioni sociali e culturali delle periferie, invitando poi a riflettere altresì, che forse le cause di un progressivo arretramento economico di tutto il tessuto urbano vadano anche collegate alla crisi sistemica globale.

In riferimento alla manovra di bilancio, che non valuta negativa, conviene su alcune criticità territoriali, che andavano sanate, anche a suo parere, si poteva fare molto di più, e forse sarebbe stato possibile, se non ci fossero state defezioni da quella compattezza politica di inizio mandato, di adesione ad un sogno di rottura con il passato, che si è invece poi velocemente polverizzata in schieramenti politici, fra cui quello in cui sono confluiti i consiglieri Rinaldi ed Esposito Gennaro.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino (**presenti n. 42**)

Il Consigliere Palmieri si attiene, nel corso del suo intervento, a questioni specifiche sul bilancio che riflettono l'azione complessiva dell'ente. Formula diverse riflessioni, in primo luogo sul temine ultimo dell'approvazione del bilancio di previsione, che come sancito del Testo unico, poteva

pl



essere prorogato, per poi soffermarsi su altri aspetti più tecnici, quali quelli afferenti la scarsa riscossione delle entrate tributarie la mancata presentazione dei bilanci delle partecipate e la mancata azione di razionalizzazione delle stesse; sulle dismissioni immobiliari, importante voce prevista nel Piano di Rientro; sul fondo credito di dubbia esigibilità; sull'elevato ammontare dei debiti fuori bilancio ed altro e per i quali ambiti, come opposizione, hanno sempre sollecitato l'amministrazione a promuovere percorsi alternativi. Annuncia che al momento della votazione NCD lascerà L'Aula.

Il Consigliere Russo in riferimento all'intervento della consigliera Coccia, tiene a precisare il contributo sempre reso dai consiglieri restati in maggioranza che hanno, con proprie indicazioni e suggerimenti, di fatto migliorato il funzionamento della macchina amministrativa. Si sofferma poi sugli aspetti ancora irrisolti e che hanno afferenza al mancato decentramento amministrativo, nonché sulle ricadute negative sul tessuto urbano e socio economico delle periferie, condizioni aggravate anche da un progressivo disimpegno politico centrale. In particolar modo su quella carenza di servizi non resi ai cittadini, fra cui quello della pulizia delle strade e caditoie e della manutenzione delle stesse. Si sofferma poi sull'assenza di valorizzazione dei dipendenti, sulla richiesta, che reitera nuovamente, di trovare fondi in sostegno al salario accessorio di tutti i lavoratori. Assicura la propria presenza in Aula fino alla fine dei lavori pur anticipando che non voterà il documento contabile.

Il Presidente Pasquino cede la parola al **Sindaco** il cui intervento è in allegato.

L'Assessore Palma replica alla fine del dibattito generale. L'intervento è in allegato.

DELIBERA N. 31 DI C.C. DEL 5 AGOSTO 2015

Il Presidente, pone all'attenzione dell'Aula la proposta di **G.C. n. 481 del 24 luglio 2015**, avente ad oggetto: verifica ai sensi dell'art.172 comma lettera c) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n.167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati.

Il Presidente, cede la parola all'assessore Fucito per la relazione introduttiva.

Si allontana dall'aula il consigliere Lettieri (presenti 41)

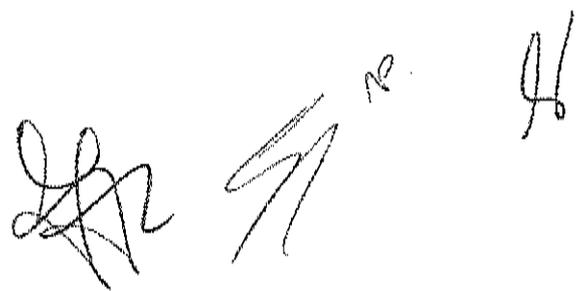
L'assessore Fucito, precisa che si tratta di una proposta rituale di accompagnamento al Bilancio di previsione, inerente l'individuazione delle aree del territorio comunale destinate ad interventi di edilizia residenziale e terziaria, individuazione che va fatta annualmente, come previsto dalla legge, dai comuni prima dell'approvazione del bilancio di previsione, dando atto della presenza nel territorio comunale delle aree che fanno riferimento ai P.R.U. (Programmi di Riqualficazione Urbana) di Soccavo, Poggioreale e Ponticelli.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Palmieri, Esposito G., Rinaldi, Vasquez, Fiola, Esposito A e Mansueto (presenti 34)

Il Presidente, dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Moretto che ha chiesto di intervenire.

Il consigliere Moretto, evidenzia alcune perplessità che emergono dalla lettura delle schede che illustrano i valori delle stime di mercato delle aree. Ritiene che sarebbe stato utile, su tale proposta, sentire anche l'assessore Panini per avere chiarimenti sulla nota allegata dopo le tabelle. Precisa,

il

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a signature that appears to be 'R. R.'. In the center, there is a signature that looks like 'S.'. To the right of that, there are initials 'R.' and 'H.'. The handwriting is in black ink on a white background.

inoltre, che le schede non riportano gli aggiornamenti di mercato e che il valore dato non potrà essere coperto. Ricorda l'ordine del giorno presentato sull'area ex demaniale abbandonata di Poggio-reale.

Il Presidente, constatato che, non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione la proposta di G. C. n. 481 del 24 luglio 2015 ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio, con la presenza in aula di n.34 Consiglieri, approva l'atto a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Guangi, Mundo, Moretto, Esposito L., Schiano, Attanasio e l'astensione del consigliere Castiello.

DELIBERA N. 32 DI C.C. DEL 5 AGOSTO 2015

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la deliberazione **n.308 dell'11/05/2015** avente ad oggetto : Determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale propria (I.M.U.) da applicarsi per l'anno 2015, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze.

L'Assessore Palma illustra il provvedimento.

Il Consigliere Moretto preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti al fine di chiedere agevolazioni per alcune categorie, tra cui le famiglie numerose e quelle con portatori di handicap.

Il Consigliere Borriello A. ricorda che in una precedente manovra finanziaria era stato votato un emendamento a firma sua e del Consigliere Palmieri che prevedeva agevolazioni per coloro che risultano iscritti al registro delle unioni civili, chiede se detta agevolazione è stata mantenuta in essere.

L'Assessore Palma risponde positivamente.

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula il primo emendamento, a firma del Consigliere Fellico, sul quale il Dirigente ha espresso parere negativo.

Il Consigliere Fellico lo ritira.

Esce il Consigliere Borriello(Presenti 33)

Il Presidente passa al secondo emendamento a firma del Consigliere Moretto, sul quale, parimenti, il Dirigente ha espresso parere negativo.

Il Consigliere Moretto rileva che su tutti gli emendamenti è stato apposto parere negativo, tranne l'ultimo che costituisce una semplice correzione di date per l'approvazione della delibera di bilancio, chiede se c'è una volontà politica di accogliere queste agevolazioni per alcune categorie e di reperire risorse.

L'Assessore Palma ricorda che un'agevolazione indifferenziata non è consentita dalle norme vigenti, che obbligano il Comune a porre le tariffe al massimo, senza considerare che l'impatto sul bilancio, con un ammanco di decine di milioni di euro, non sarebbe insostenibile .

Il Consigliere Nonno concorda con il Consigliere Moretto sulla necessità di aprire un confronto sulla questione delle categorie interessate alle agevolazioni.

Il Consigliere Moretto, pur comprendendo le ragioni dell'Assessore Palma, afferma che la questione non è solo di risorse finanziarie, si tratta di una sensibilità politica.

Entra in Aula il Consigliere Fiola ed esce il consigliere Attanasio (Presenti 33)

L'Assessore Palma ricorda che non stiamo parlando della prima casa, bisognerebbe in ogni caso quantificare l'impatto degli emendamenti proposti sul bilancio.

Il Presidente Pasquino invita l'Assessore Palma a fare una verifica sulla possibilità, in futuro, di estendere queste agevolazioni.

nc



28.


L'Assessore Palma accoglie la richiesta ed il Consigliere Moretto ritira gli emendamenti dal numero 2 al numero 9, mentre l'emendamento n. 10 viene dichiarato superato.

Il Presidente, constatato che nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, pone in votazione la deliberazione n.308 dell'11/05/2015 ed, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio, con la presenza in Aula di n 33 Consiglieri, approva l'atto a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Moretto, Mundo, Schiano,Guangi, Esposito L, Nonno e Fiola e con l'astensione del Consigliere Castiello

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare per l'urgenza immediatamente esecutiva la deliberazione adottata. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio vota all'unanimità l'immediata esecuzione della delibera teste' adottata

Il Presidente prima della chiusura del presente Consiglio, prevista come da accordi alle ore 16,00, invita i consiglieri, proponenti di emendamenti ed odg, ad incontrarsi con l'Assessore Palma , comunicando altresì l'inizio del Consiglio previsto per il giorno successivo e che avrà inizio con le delibere rimaste.

Alle ore 16,00 si chiude la seduta.

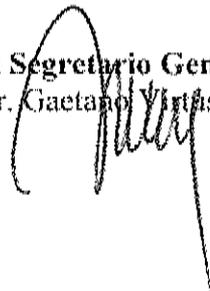
Il Presidente

Del che è verbale.

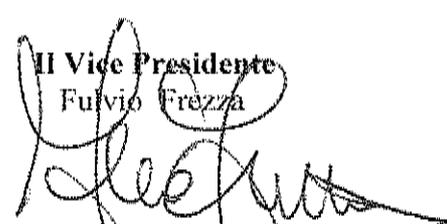
Giudice

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

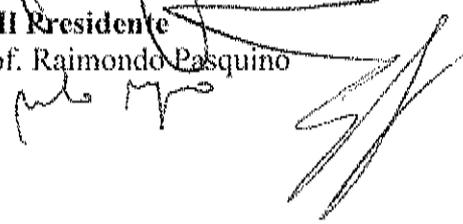
* Il Segretario Generale
dr. Gaetano Vintasoso



* Il Vice Presidente
Fulvio Frezza



* Il Presidente
prof. Raimondo Pasquino



** ciascuno per il proprio ambito di competenza.*



COMUNE DI NAPOLI
 DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
 PRESIDENZA
 SERVIZIO SEGRETARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE E GRUPPI CONSILIARI
 Prot. N. 183

Napoli 30 luglio 2015

O G G E T T O: *Differimento della seduta del Consiglio comunale già convocato per il giorno 31 luglio c.a. per i giorni 5 e 6 agosto 2015.*

Comunico che la seduta del Consiglio comunale già convocata per il giorno 31 luglio c.a., giusta decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari tenutasi in data odierna è differita per i giorni di:

MERCOLEDI' 5 AGOSTO 2015
 GIOVEDI' 6 AGOSTO 2015

alle ore 9,00 sarà data risposta ai "Question Time" di cui agli allegati elenchi A e B "
 alle ore 10,00 saranno esaminati gli argomenti, di cui all'allegato elenco N. 1
 Comunicasi, altresì, che alle ore 10,00 sarà accertata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea ai fini deliberativi.



IL PRESIDENTE
 PROF. RAIMONDO PASQUINO

L'anno duemilaquindici, addì.....del mese di.....
 Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....
 Domiciliato.....
 perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE
131 e 132 SEDUTA PUBBLICA
5 Agosto 2015, alle ore 10,00
6 Agosto 2015, alle ore 10,00

ALLEGATO N. 1

N.	OGGETTO:
1	Delibera di G.C. n. 481 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Verifica ai sensi dell'art. 172 co.1 lettera c) del T.U.E.L. approvato con D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii. delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati. Assessore: Fucito
2	Delibera di G.C. n. 308 dell'11 maggio 2015 Proposta al Consiglio: Determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale propria (I.M.U.) da applicarsi per l'anno 2015, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze. Assessore: Palma
3	Delibera di G.C. n. 466 del 17 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Approvazione della quota di tariffa idrica relativa al servizio fognatura anni 2014/2015 ai sensi della deliberazione 27 dicembre 2013-643720137r7idr dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) Assessore Calabrese
4	Delibera di G.C. n. 486 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Determinazione delle tariffe, del sistema di agevolazioni ed esenzioni, delle modalità di gestione, delle contribuzioni e della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale da erogare nell'esercizio finanziario 2015 Assessore: Palma

AS.
Gd
RU

N.	OGGETTO:
5	Delibera di G.C n. 373 dell'11 giugno 2015 Proposta al Consiglio: Determinazione delle aliquote del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) da applicarsi per l'anno 2015 Assessore: Palma
6	Delibera di G.C n. 483 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Determinazione delle Tariffe del Tributo comunale sui rifiuti (TARI) da applicarsi per l'anno d'imposta 2015 Assessori: Palma e Del Giudice
7	Delibera di G.C. n. 485 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento per l'occupazione di suolo pubblica e per l'applicazione del relativo canone (C.O.S.A.P.) approvato con delibera di C.C. n. 54 del 26/07/2014 Assessore: Palma
8	Delibera di G.C. n. 402 del 18 giugno 2015 Proposta al Consiglio: Approvazione del Regolamento Comunale per l'applicazione del canone patrimoniale non ricognitorio Assessore : Palma
9	Delibera di G.C n. 482 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Approvare il piano economico Finanziario per il Servizio di gestione ai fini della determinazione per la tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi della co. 639 dell'articolo 1 legge 147 del 27 dicembre 2013, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Assessore: Del Giudice
10	Delibera di G.C. n. 307 dell'11 maggio 2015 Proposta al Consiglio: Testo Coordinato del Regolamento IUC - sezione IMU (Imposta Municipale propria). Assessore: Palma

N.	OGGETTO:
11	Delibera di G.C n. 374 dell'11 giugno 2015 Proposta al Consiglio: Testo Coordinato del Regolamento IUC- Sezione T.A.S.I. (Tassa sui Servizi Indivisibili) Assessore: Palma
12	Delibera di G.C. n. 484 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio Testo coordinato del regolamento IUC -Sezione TARI Assessore: Palma
13	Delibera di G.C n. 480 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Approvazione delle modalità attraverso le quali procedere al ripristino dell'ulteriore disavanzo venutosi a determinare a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3 del D.lgs 118/2001 Assessore: Palma
14	Delibera di G.C. n. 306 dell'11 maggio 2015 Proposta al Consiglio: riconoscimento della legittimità, ai sensi dell'art. 194 co. 1 del D. Lg.vo 18/08/2000 n. 267, dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1° settembre al 31 dicembre 2014 attestati dai dirigenti responsabili secondo le modalità operative, indicate dalla deliberazione di GC n. 918 del 04/06/2009, modificata ed integrata dalla deliberazione GC del 30/04/2013 n. 299, e dalle circolari esplicative pg n. 137581/10 e n. 801132/12. Assessore: Palma
15	Delibera di G.C n. 488 del 24 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Approvazione dello schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 recante in allegato i documenti dell'art. 172 del D.lgs 267/2000 ss.ann.li. della relazione previsionale e programmatica e della schema di bilancio pluriennale per il periodo 2015/2017. Approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche Assessore: Palma
16	Delibera di G.C n. 461 del 17 luglio 2015 Proposta al Consiglio: Approvazione ed autorizzazione alla permuta dell'immobile di proprietà statale sito in Napoli via Egiziaca a Pizzofalcone n.35 con l'immobile di proprietà del comune di Napoli sito in via Monte di Dio n.31 denominato caserma "Nino Bixio", finalizzata all'ampliamento e potenziamento infrastrutturale della Scuola Militare "Nunziatella Assessore Fucito



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Allegato A

Prospetto dei C.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 5/08/2015 ore 9.00

Nr: 1

Progressivo : 931 Annotazioni : allegato
Protocollo : 600872 del : 24/07/2014
Oggetto : Locali comunali in via Lafianzio n. 46 (ex Scuola "De Luca")
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : FUCITO

Nr: 2

Progressivo : 939 Annotazioni :
Protocollo : 637477 del : 05/08/2014
Oggetto : Riqualificazione di Piazza Carlo III
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : BORRIELLO

Nr: 3

Progressivo : 949 Annotazioni :
Protocollo : 688542 del : 09/09/2014
Oggetto : Interventi sullo svincolo sul Viale Maddalena dell'Asse perimetrale Melito-Scampia
Interrogante : Palmieri Domenico
Relatori : DEL GIUDICE / CALABRESE

Nr: 4

Progressivo : 952 Annotazioni :
Protocollo : 709953 del : 16/09/2014
Oggetto : Occupazione di suolo pubblico per il "Napoli Pizza Village 2014"
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : PANINI

Nr: 5

Progressivo : 1094 Annotazioni :
Protocollo : 122479 del : 11/02/2015
Oggetto : Criticità Cimitero di Pianura
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : FUCITO

Nr: 6

Progressivo : 1116 Annotazioni :
Protocollo : 210815 del : 09/03/2015
Oggetto : Dissesto idrogeologica in Via Angogna a Pianura
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : CALABRESE



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Nr: 7

Progressivo : 1130 Annotazioni :
Protocollo : 247591 del : 19/03/2015
Oggetto : *Istanze di condono edilizio*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : PISCOPO

Nr: 8

Progressivo : 1134 Annotazioni : 8
Protocollo : 247243 del : 19/03/2015
Oggetto : *Affidamento del parcheggio degli alloggi L.219/81 a Pianura*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : FUCITO

Nr: 9

Progressivo : 1183 Annotazioni : pervenuta r.s.
Protocollo : 415935 del : 25/05/2015
Oggetto : *Problematiche relative al mercato di via Metastasio*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : PANINI

Allegato B

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 6/08/2015 ora 9.00

Nr: 1

Progressivo : 920 Annotazioni :
Protocollo : 572831 del : 14/07/2014
Oggetto : smaltimento di abiti usati
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : DEL GIUDICE

Nr: 2

Progressivo : 947 Annotazioni :
Protocollo : 671292 del : 03/09/2014
Oggetto : messa in sicurezza della sede della V Municipalità
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : FUCITO

Nr: 3

Progressivo : 1184 Annotazioni :
Protocollo : 420890 del : 26/05/2015
Oggetto : Decredo del cimitero di Poggioreale
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : FUCITO

Nr: 4

Progressivo : 1159 Annotazioni :
Protocollo : 321069 del : 17/04/2015
Oggetto : Mancata realizzazione del forno crematorio in città
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : FUCITO/PANINI

Nr: 5

Progressivo : 1103 Annotazioni :
Protocollo : 146247 del : 17/02/2015
Oggetto : Progetto museo di Napoli – Raccolta Bonelli
Interrogante : Lebro David Lorenzi Maria
Relatore : DANIELE

INTERVENTO DI APERTURA DEL C.C. DEL 5 AGOSTO 2015

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie.

All'inizio di questa lunga discussione sul bilancio, di un bilancio complicato in un momento storico difficile, ulteriormente appesantito dagli ultimi tagli del Governo, trovandoci in una fase di fine sindacatura, di fine consiliatura, di transizione politica e di ricostruzione anche politica, tenuto conto del momento complessivo di difficoltà della città di Napoli, ma anche di evidente rilancio e riscossa della nostra città, chiedo in questa discussione un rinnovato senso di responsabilità a tutto il Consiglio comunale, in particolare, consentitemelo, da un punto di vista politico, lo chiedo a chi con noi ha condiviso sin dall'inizio, e poi a momenti alterni, passando fino anche all'opposizione, un percorso che ci ha visto insieme con grande entusiasmo. Quindi, mi rivolgo ai consiglieri comunali qui presenti, che hanno anche costruito un gruppo, penso a SIM, penso anche a consiglieri che negli ultimi giorni o nei giorni, nelle settimane e nei mesi precedenti scelte differenti, penso a Carmine Attanasio, penso a Schiano, penso a Esposito e ad altri; è il momento in cui, credo, ognuno debba assumersi le proprie responsabilità e non ne faccio una questione personale di Sindaco, perché io politicamente in questo momento non avverto alcuna forma personale di debolezza e lo dico con umiltà; io penso alla città, la città è in ripresa, nonostante le tantissime difficoltà, alcune sottolineate anche nei recenti interventi alle commemorazioni, in merito alle quali mi associo completamente agli interventi dei consiglieri Nomo, Moretto e gli altri che sono intervenuti; quindi, credo che oggi eventualmente serva migliorare il bilancio, tenuto conto dei ristretti margini economici e finanziari, sui quali ci possi amo muovere, ma non è il momento, a mio avviso, di cercare di mettere in difficoltà in modo ostruzionistico, con forme ancora più estreme, la nostra città. Io so che si può soprattutto ricostruire un clima importante anche in questo bilancio; quindi, io chiedo e sono certo che potrò avere segnali importanti, segni di responsabilità nei confronti di questo Consiglio comunale, che nei momenti difficili ha tenuto la schiena dritta, nei confronti della città e un bilancio che i nostri lavoratori aspettano, le nostre società partecipate aspettano, i nostri cittadini aspetti; non vogliamo assolutamente comprimere i tempi del dibattito, anzi, siamo disponibili ad accogliere ogni richiesta di buon senso, naturalmente dal punto di vista politico, non le richieste che sono irragionevoli, irresponsabili, inaccettabili e chiedo soprattutto con chi sa quali sono gli ideali che ci portano avanti, anche non avendo condiviso le nostre scelte o non avendoci perdonato errori che possa oggi dare un segno di visibile vicinanza alla città di Napoli e alla nostra amministrazione e alla nostra maggioranza; quindi, volevo semplicemente dare l'auspicio di un lavoro condiviso da parte di tutti, ognuno nelle proprie posizioni e nelle proprie differenze e nella propria politica.

Grazie.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Vorrei ricordare a sostegno di questo bilancio (che, a condizioni date, è un bilancio sicuramente migliorabile, ma molto positivo) che anche l'ultima legge approvata (non vedo il consigliere Borriello che più volte mi ha invitato, e lo ringrazio, ad essere da pungolo per il Governo, ma con tutti i limiti che posso avere, credo che ogni giorno cerco di essere fin troppo pungolante nei confronti del Governo) anche l'ultima legge approvata prevede, senza alcun motivo giustificatorio nell'ambito di un equilibrio nazionale, 50 milioni di euro alla Città metropolitana di Milano, quindi anche Comune di Milano, e un'enormità di milioni di euro anche alla città di Roma. Io l'ho detto prima, ovviamente io sono amico sia di Giuliano Pisapia che di Ignazio Marino e quindi sono contento per loro, ma non mi risulta che ci siano stati parlamentari anche vicini ai Consiglieri della nostra opposizione che abbiano fatto granché. Allora tutte le doglienze che voi oggi sottolineate, che sono le mie, dalla lettera sulle periferie alle tante cose che avete detto, sicuramente si possono ascrivere a motivi anche di autocritica che questa Amministrazione deve fare, però vorrei un po' di onestà intellettuale politica nel riconoscere che ci sono delle cose per le quali probabilmente se i quattro Governi, in particolare l'ultimo Governo, non ci avessero messo il piombo sulle ali, probabilmente oggi avremmo fatto un bilancio anche migliore.

Il fatto che questa Amministrazione non cede alla piccola Troika dell'austerità italiana nei confronti della Città di Napoli e di altri Comuni che resistono andrebbe appoggiato e andrebbe sostenuto soprattutto da chi non ha nulla a che vedere con queste politiche nazionali. Credo che questo vada ascritto a merito. Ce lo ricordiamo tutti il momento in cui eravamo in difficoltà e ci venivano in soccorso, ma non era il "soccorso rosso", il soccorso popolare o il soccorso di solidarietà; ci volevano far capitolare e ci dettavano le condizioni per cui dovevamo capitolare. Noi abbiamo resistito e arriviamo oggi all'ultimo bilancio, con i nostri errori, la nostra autocritica, ma anche la nostra autonomia di cui andiamo fieri, compresa la nostra maggioranza, che io ringrazio. Sarà pure risicata, sarà pure a filo di numero geometrico, ma non abbiamo bisogno di stampelle.

Io forse non sono stato chiaro stamattina, io mi sono appellato ad un senso di responsabilità e mi sono rivolto innanzitutto ai compagni di viaggio iniziali, e non uso il termine "compagni" in questo caso da sinistra, dico: compagni di viaggio. Non ci sono solo i primi che ho citato, Vittorio e Pietro, ma ci sono anche altri. Poi hanno fatto altre scelte. Non è che io chiedo ad un partito politico che sta all'opposizione... penso di essere stato francamente chiaro; se non lo sono stato, lo voglio ribadire. Ma dagli interventi che ho ascoltato ho anche apprezzato dei passaggi che sono venuti dall'opposizione.

Ebbene, noi, nonostante quei tagli... Io inizio a pensare, dico la verità, fino a poco tempo fa avevo dei dubbi, ma adesso inizio a pensare che c'è anche un po' una volontà di puntare la nostra città, perché se vedo l'ultima legge approvata ieri, qualcuno mi deve spiegare perché Napoli, terza città d'Italia, una città che non piange, ma una città che resiste, viene tagliata fuori mentre Milano e Roma ancora una volta... Ve lo ricordate le parole di qualche mese fa quando dicevamo: "Milano e Roma sostenute e Napoli no"? E allora inizio a pensare che c'è anche qualcosa che non va, quindi chiedo a questo punto anche agli amici oppositori del Partito Democratico magari di sostenerci un po' meglio con il Presidente del Consiglio Renzi, che è indaffarato su tante cose, dal commissario che deve approvare di dare a Invitalia, a soggetti attuatori ed altri, il destino di Bagnoli.

In questo contesto, mentre si andava a distruggere con legge ordinaria la Costituzione sulla scuola pubblica, noi abbiamo portato avanti... consigliere Borriello, anche qui, ho ascoltato con molto interesse il suo intervento condividendo anche diversi passaggi, ma non è per merito di Renzi se oggi siamo qui ad assumere a settembre 370 maestre a tempo indeterminato; ripeto, con tutte le manchevolezze, con tutti gli errori, direi: nonostante il Sindaco, quindi per merito dello Spirito Santo. Io credo che sia perché ci abbiamo creduto. Io mi sono preso tre denunce per quella cosa: alla Corte dei Conti, al Giudice del lavoro, alla Procura della Repubblica. E' stata una grande battaglia di resistenza.

Ho apprezzato anche l'ultimo intervento di Marco Russo, sotto certi aspetti interessante, sul personale. Noi sappiamo che il personale ha resistito insieme a noi, noi sappiamo che il personale è insoddisfatto per tante cose, però sappiamo anche che noi non abbiamo licenziato un lavoratore, anzi, abbiamo assunto, abbiamo garantito i servizi pubblici. Voglio ricordare che questa è ancora l'unica città d'Italia che rimane sull'acqua pubblica, che non privatizza i servizi essenziali, con tutti i limiti di Napoli Servizi, ma abbiamo tolto un imprenditore e abbiamo lanciato una sfida tutta da costruire, che consolideremo nel secondo mandato. Però credo che vadano dati dei segnali, lo accolgo quello che diceva, lei ha citato la categoria A, ma voglio ricordare quello che abbiamo fatto per gli idonei. Insomma, non voglio fare la

replica perché ho detto al Presidente che sarei stato breve, però sono stato anche sollecitato. Vorrei chiudere sulle periferie perché mi ha molto colpito ovviamente quella lettera, di cui ho un grande rispetto, anche nei punti che ovviamente non critico, ma non voglio interloquire su questo. Però voglio dire che forse se c'è un grave errore che noi abbiamo fatto sulle periferie è anche quello di non essere stati in grado, forse perché non abbiamo ancora una squadra politica articolata su tutto il territorio, di comunicare non solo gli ostacoli, i limiti, le impossibilità, ma anche le cose che abbiamo fatto sulle periferie.

Anche sulle periferie sono stati fatti numerosi passaggi. Consigliere Rinaldi, lei ha citato il rione Traiano. Nel rione Traiano il Sindaco di Napoli non si è limitato all'aiuola verde e non è un caso che ieri ho fatto un incontro con i genitori di Davide Bifulco, con l'associazione, con i movimenti e mi sono veramente meravigliato di tutti i passi in avanti che abbiamo fatto sul rione Traiano, io ero quasi commosso ieri. Però adesso non lo voglio raccontare perché non è la sede, adesso deve parlare l'Assessore al bilancio. Allora se debbo fare un'autocritica... forse dovrei utilizzare più una propaganda che non mi appartiene, dovrei ogni giorno mettermi a dire quello che cerchiamo di fare, pochissimo perché le periferie hanno bisogno ancora di più, ma ci vuole più tempo perché la situazione richiede anche risorse economiche. Devo ricordare anche gli interventi che si stanno facendo sugli alloggi popolari, il tema della legalità, le strade che si stanno cominciando a fare anche nelle periferie, la metropolitana che noi abbiamo portato a San Giovanni - e magari altri più bravi di noi si prendono il merito, non avendo alcun merito, sul territorio -, i finanziamenti per portare la metropolitana, le battaglie fino a Capodichino e potrei citarne altre.

E poi non dimentichiamo che ci sono le Municipalità. Io non voglio toccare un tasto dolente, ma non è che ogni fiore o ramo o caditoia che cade è colpa del Sindaco. Io ho mille responsabilità, mi voglio prendere anche quelle che non ho, ma anche le Municipalità esistono. Forse se la compagna amica nostra di Scampia giustamente si lamenta anche di un'aiuola non curata è sicuramente una responsabilità anche nostra, ma anche le Municipalità esistono, quindi si deve fare un discorso più complessivo. Mi ha molto toccato perché io credo di essere sicuramente un sindaco con tanti limiti, ma sicuramente non sono il sindaco dei salotti, perché non li voglio frequentare e non ho neanche tempo per farlo, e voglio essere sempre di più il sindaco di quelle persone. Io cercherò, utilizzando forse anche il suo stimolo, è un libro molto bello di Proust, di cercare di recuperare magari quello che ancora non siamo riusciti a fare con il contributo di tutti, quindi sicuramente i prossimi mesi, anche con questo bilancio, che nonostante Renzi e nonostante il Governo è un bilancio positivo, concentreremo il massimo degli sforzi nelle periferie, perché, è vero, il centro, la parte di Napoli, diciamo, più turistica, ormai viaggia da sé, anche grazie a noi, anche quando qualcuno ci prendeva in giro perché pensavamo all'industria turistica culturale. Oggi vedere ragazzi di Scampia e della Sanità che sono stati assunti in trattorie e bar del centro storico che mi fermano e mi dicono che stanno lavorando grazie ai turisti vuol dire che quella visione iniziale, quando qualcuno ci contestava che noi non avevamo visione, ha dato una linea, oggi sono tanti i pezzi di città che si sono rimessi in moto. Allora quando mi appello al senso di responsabilità dico: nelle prossime ore, nella riunione che avremo da qui a breve, ascoltiamoli - invito Palma, invito il Vicesindaco, ovviamente ci sarò io, il capo di Gabinetto e tutti i miei collaboratori - per avere quella parte di proposte di buonsenso che possono migliorare il bilancio, questo è il senso di responsabilità a cui mi appello.

La nostra maggioranza sappiamo che è una maggioranza politica a fil di numero, poi c'è da costruire, visto anche il ragionamento che faceva Rinaldi, quella che sarà una maggioranza nei prossimi mesi qualora noi dovessimo decidere, come abbiamo già deciso, di ricandidarci e questa ovviamente è un'altra storia. Oggi siamo qui per costruire il miglior bilancio possibile nonostante le condizioni sfavorevoli che ci hanno posto per cercare di farci capitolare sui servizi essenziali, perché non mi sfugge il tema, a questo punto è veramente politica. Voi avete fatto interventi sui territori che non ripeto e molti li condivido. Io credo che qui, a questo punto, c'è un po' una strategia politica, perché non capitolare su alcuni punti essenziali... l'ho detto anche ieri, ho fatto ieri sera, sul tardi, una riunione con i sindacati proprio di Napoli Servizi: non dimentichiamoci le battaglie che abbiamo vinto, che sono tutte da consolidare, ma che abbiamo vinto, e queste battaglie danno fastidio perché il verbo che si ascolta a Roma è un altro verbo, è il verbo della privatizzazione, del liberismo, delle trivellazioni, degli inceneritori, delle opere pubbliche inutili, questo è il verbo che c'è a Roma. Napoli, insieme a qualche altra realtà che, vivaddio, esiste nel Paese, prova a scrivere un altro pensiero, nel rispetto del pensiero

altrui, ma non capitoliamo così come non capitoleremo su Bagnoli. E non è il Sindaco che si isola, noi vogliamo semplicemente rivendicare delle posizioni che sono costituzionali, istituzionalmente corrette e politicamente alternative a chi pensa nuovamente di mettere le mani sulla città.

Chiudo dicendo che siccome non vorrei essere accusato fra dieci anni di non aver fatto chiarezza e resistenza su alcuni temi della città come su Bagnoli, almeno rimarrà nella memoria di questa città che il Sindaco si è opposto fermamente, insieme alla sua maggioranza e non solo alla sua maggioranza, a chi nelle segrete stanze di Roma ha deciso, attraverso quello che *Il Mattino* indica come il futuro commissario Anastasi, e non so se sarà Anastasi, insieme ad altri oggetti, che saranno loro che decideranno il nostro destino e ho detto che ci saranno, con queste persone, le mani sulla città a futura memoria e farò ogni cosa nelle mie possibilità politiche e democratiche per ostacolare questo tipo di disegno che io considero un disegno anticostituzionale, antilibertario e profondamente discriminatorio nei confronti della nostra città. E lo farò, sono convinto, con una maggioranza politica che dal primo momento mi sta sostenendo. E' una maggioranza più risicata? Sì. In città è una maggioranza più risicata? Io credo di no. Quindi io mi appello alla mia maggioranza, all'opposizione e mi appello anche alla nostra città che nei momenti difficili ha saputo anche sostenere questo Sindaco quando tutte le forze politiche, e in particolare le forze politiche di Governo, chiedevano che il Sindaco dovesse andare a casa per qualche "manina giudiziaria". Quindi questa è la nostra strada, andremo avanti e andremo avanti fino in fondo, con i nostri limiti, le nostre incapacità, i nostri errori, ma la passione intatta, che era quella del marzo 2011 quando decisi, nella follia, di candidarmi a Sindaco di Napoli. Grazie.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Sì, ho preso molti appunti. Prima di entrare un po' nel merito di quelle che sono state le osservazioni un po' più di carattere tecnico, vorrei aprire sulla riflessione comune che questo è l'ultimo bilancio previsionale di questa consiliatura, di questa sindacatura e molti si sono interrogati sui motivi per cui sarà ricordata questa Amministrazione. Io credo che al di là delle parole, e non voglio aggiungere altro a quello che già è stato detto brillantemente dal Sindaco, questa sarà una consiliatura e una sindacatura ricordata per la trasparenza innanzitutto, e questo lo ha evidenziato anche l'ANAC nell'ultimo mese, per la trasparenza dell'azione amministrativa, la correttezza e l'onestà intellettuale nel porre in essere gli atti sia amministrativi che di indirizzo politico. Questo è un aspetto secondo me importante.

Seconda questione importante che secondo me dobbiamo sempre ricordare è che questa è una consiliatura e una sindacatura che hanno consentito di evitare il dissesto del Comune di Napoli. E il dissesto, con le leggi attuali, non sarebbe stato il dissesto del 1990, quando era previsto un intervento statale a copertura con operazioni a stralcio, quindi due contabilità separate e gli interventi da Roma a chiudere la procedura di dissesto. Le nuove norme prevedono che il dissesto vada ad essere gestito all'interno delle risorse endogene dell'Amministrazione, sempre attraverso due operazioni contabili, ma all'interno del sistema comunale. Cosa avrebbe comportato questo? Innanzitutto un taglio del 30 per cento del personale delle partecipate. Considerate che siamo a circa 9000 dipendenti, avremmo avuto 3000 dipendenti sicuramente in esubero, messi subito, immediatamente in mobilità. Stiamo parlando del pieno periodo di *spending review*, quando vigeva il DL n. 95 del Governo Monti, quindi dobbiamo ricordarci e contestualizzare che cosa ha fatto questa Amministrazione. Il secondo aspetto fondamentale è sulla pianta organica, perché quando si va in dissesto cambia l'indicatore del rapporto tra abitanti e pianta organica, avremmo avuto un rischio di esuberi e di mobilità anche nel personale comunale.

Quindi, secondo me, la cosa fondamentale è ricordarci di questo: abbiamo evitato il dissesto, coraggiosamente abbiamo messo in atto un piano di riequilibrio e di risanamento, abbiamo avuto ragione delle azioni messe in campo.

Il terzo anno ci dice che abbiamo assorbito il disavanzo e siamo a soli 205 milioni. Tenuto conto che partivano da 850 milioni, ci sono tutte le condizioni per poter uscire dal piano di risanamento e quindi dal riequilibrio e quindi per portare avanti un'azione di politica amministrativa anche di rilancio con una visione più strategica dello sviluppo della città. Quindi credo che ci siano tutti i presupposti per potersi immaginare da qui al 2017 un'azione di uscita definitiva anzitempo, rispetto ai dieci anni previsti dal DL n. 174 e n. 243-bis, dal piano di riequilibrio. Questo consentirà o consegnerà alla prossima Amministrazione un ente in risanamento ormai, un ente che potrà essere gestito da chi verrà in maniera normale nel senso più ampio della parola.

Noi, invece, che cosa abbiamo fatto? Siamo andati a risanare e ad eliminare quelle che erano le patologie presenti nell'azione amministrativa, ma nello stesso tempo non abbiamo minimamente arretrato l'azione di servizi nei confronti della collettività. Quindi abbiamo fatto due cose contemporaneamente: risanamento da una parte, ma anche risposte concrete alla collettività.

Entriamo adesso nel merito di alcune considerazioni, preoccupazioni ed interventi che sono stati fatti. Alcuni interventi hanno una matrice comune su dei temi, innanzitutto quello del taglio alle Municipalità. L'assessore Pace e io abbiamo incontrato anche ieri i Presidenti delle Municipalità, abbiamo ascoltato le loro legittime lamentele perché le riduzioni dei trasferimenti in qualche modo hanno toccato anche le Municipalità. L'impegno di questa Amministrazione, così come è stato fatto negli altri anni, nel 2014 e nel 2013, è di dare alle Municipalità una quota di risorse rinvenienti da economie di mutui. Come l'abbiamo fatto nel 2013 e nel 2014 lo faremo anche nel 2015. Mi sono impegnato personalmente a riconoscere 3 milioni di euro a disposizione delle Municipalità per gli interventi di manutenzione straordinaria, comunque per interventi in conto capitale, a settembre avremo una ricognizione. Poi abbiamo insieme condiviso un sistema, o di penalizzazione o di premialità a seconda di come lo vogliamo leggere, per le Municipalità che non impegnano le risorse. Quelle risorse che non saranno impegnate, vedremo in quanto tempo, saranno liberate, disimpegnate per quella Municipalità e verranno ridistribuite per tutte le altre Municipalità che invece le avranno come premialità. Questo è un aspetto importante che abbiamo condiviso insieme. Poi nel bilancio abbiamo riconosciuto un piccolo fondo economale di 15 mila euro per ogni Municipalità per dare loro la possibilità di intervenire perché hanno lamentato, con giusta ragione, una riduzione fortissima di questa voce. Poi mi sono io impegnato, non lo hanno chiesto loro, che a settembre, nel caso in cui avremo la possibilità di allocare e destinare alle

Municipalità ulteriori risorse sempre in spesa corrente, quindi per acquisto di beni o di servizi, destineremo per le Municipalità di circa 20 o 30 o 40 mila euro, vedremo quello che troveremo. Ci siamo lasciati con questo impegno da parte dell'Amministrazione che sarà concretizzato con l'individuazione definitiva, perché è un lavoro che si sta facendo in queste ore, dei mutui e la riallocazione per le Municipalità, quindi a vantaggio delle Municipalità, ed è un'operazione che con le Municipalità è stata condivisa.

Entriamo nel merito di altre osservazioni che sono state fatte innanzitutto dal consigliere Lettieri ma anche il consigliere Palmieri è intervenuto sulla questione del ritardo sulla programmazione dell'ente richiamando il 151 del Testo unico. Non siamo noi che spostiamo avanti il previsionale né tantomeno l'abbiamo chiesto, nemmeno in sede ANCI è stato chiesto da parte nostra, l'ha chiesto la Sicilia, qualche Comune del Centro Nord, ma noi non abbiamo chiesto nessuna proroga. Però la proroga purtroppo è nel ritardo dell'azione del Governo centrale perché ricordo a me stesso che il calcolo del fondo TASI che doveva essere istituito è stato fatto il 25 luglio. Noi l'abbiamo individuato, e per fortuna bene, ma siamo andati a fare una programmazione senza avere le risorse della ripartizione del fondo perequativo TASI che doveva essere riconosciuto ai Comuni. Quindi il difetto non sta in periferia, sta al centro, è questo che sta spostando. Questa operazione di spostare sempre in avanti la programmazione fa nascere quello che in qualche modo hanno evidenziato diversi Consiglieri: la reimputazione di risorse all'anno successivo, perché se la programmazione parte a settembre (l'anno scorso abbiamo approvato il 26 settembre, se non erro, il previsionale) poi si fa il piano esecutivo di gestione e si arriva ad ottobre ed è difficile in sessanta giorni impegnare tutte le spese, quindi ovviamente vengono reimputate per poterle poi utilizzare nell'anno successivo.

La dismissione è irrealizzabile? Io devo dire che Napoli Servizi ha fatto un grossissimo lavoro in questo periodo. E' partita ovviamente lentamente perché ha una serie di linee di attività, ha avuto mille sollecitazioni di intervento su più tematiche, però devo dire che nell'ultimo periodo dell'anno 2015 si è in qualche modo organizzata bene la macchina per le dismissioni immobiliari e così come non ci dava soddisfazione il valore previsionale del 2014, devo dire che il valore previsionale del 2015 di accertamento delle dismissioni mi sembra coerente. In ogni caso le dismissioni non vanno a finanziare la spesa corrente ma vanno ad assorbire il disavanzo, quindi è un'operazione che non toglie e non mette nulla nella programmazione della spesa, tutto al più toglie e mette alla velocità dell'assorbimento del disavanzo. Però ricordo a me stesso che con il disavanzo siamo a 205 milioni quindi, anzi, rispetto al piano di riequilibrio, che dobbiamo necessariamente aggiornare come qualche Consigliere ci ha ricordato, si vedrà che avevamo un piano che prevedeva l'assorbimento di 850 milioni in dieci anni e invece ci troviamo che al terzo anno siamo già a 205 milioni, quindi significa che negli otto anni che rimangono dobbiamo assorbire solo 205 milioni, pari a 250 mila euro di assorbimento all'anno.

E' stata anche posta in evidenza la questione legata al disavanzo da armonizzazione. Ebbene, il disavanzo da armonizzazione, attraverso l'operazione dei fondi vincolati che abbiamo costituito in sede di rendiconto 2014, oggi ci consente di vedere in maniera serena anche l'assorbimento di questo ulteriore disavanzo nei trent'anni. Al netto dei fondi vincolati legati all'anticipazione del DL n. 35, ci dà la possibilità di dover allocare risorse solo per 8 milioni, cifre ben diverse rispetto a quello che avevamo messo nel piano di riequilibrio. Nel piano di riequilibrio avevamo immaginato di assorbire circa 80 milioni l'anno; poiché erano 850 milioni, dovevamo immaginarci una media di 80 milioni l'anno per l'assorbimento. Pensate che abbiamo a questo punto la possibilità di allocare solo circa 30 milioni, 32 milioni all'anno rispetto agli 80, quindi l'operazione è nelle nostre corde, anzi, non solo è nelle nostre corde, ma ci può anche far immaginare quello che ho detto, cioè la concretezza dell'uscita dal piano anzitempo e quindi già a partire dal 2017. Questi sono gli aspetti importanti.

Per quanto riguarda la questione finanziaria disastrosa che è stata immaginata e raccontata dal consigliere Lettieri, devo dire che due giorni fa è uscito il nuovo *rating* di Fitch che ha confermato la stabilità. Dopo aver migliorato l'anno scorso di questi tempi il nostro *rating*, lo ha confermato. Quindi, se non fosse così, le agenzie di *rating* si muoverebbero in maniera opposta rispetto a quello che noi stiamo dicendo.

L'indebitamento delle partecipate verso l'erario ha radici antiche. Abbiamo nostre partecipate che hanno piani di rateizzi dal 2002, dal 2004, dal 2006, perché ovviamente avendo un cronologico a 48 mesi, le nostre partecipate non venivano pagate e non avendo risorse, non pagavano l'erario. Oggi abbiamo la possibilità di non solo pagare tempestivamente gli stipendi, l'erario, le imposte e le trattenute periodiche

mensili, ma stiamo anche trattando per una ristrutturazione del debito erariale pregresso attraverso operazioni di ristrutturazione fiscale, quindi in qualche modo stiamo cercando addirittura di abbassare la massa debitoria perché ci sono sanzioni all'interno della rateizzazione che possono essere aggredite e ridotte attraverso quest'istituto che oggi esiste che è il Piano di ristrutturazione fiscale, questo è l'aspetto che stiamo portando avanti.

Per quanto riguarda la preoccupazione sulla riscossione, torno su un tema nuovo, perché questo ente non ha mai avuto, nel proprio bilancio, una voce così importante sulla lotta all'evasione. Qualche dubbio è stato manifestato su questa voce, devo dire che questa è una voce molto prudenziale rispetto ai valori che stiamo, invece, certificando in questo periodo, quindi è probabile, addirittura, che in assestamento avremo la possibilità di correggere ancora in miglioramento l'azione amministrativa perché la lotta all'evasione ci darà maggiori risultati.

Stiamo recuperando – tocco anche un po' le tariffe Tari che qualche Consigliere ha posto in evidenza, forse proprio il consigliere Guangi sulla questione delle riduzioni delle tariffe Tari che sono insufficienti – nel recuperare migliaia di metri quadrati di evasione totale, significa che aumentando i metri quadrati di evasione totale si abbassa, al di là del conto economico di ASIA, rispettando, a parità di conto economico, cioè lo stesso Pef dell'anno 2014, lo avremo nel 2015, lo avremo nel 2016, avremo la possibilità di avere forti, importanti riduzioni sulla tariffa che paga il cittadino per il servizio rifiuti, questo perché attraverso quest'operazione che stiamo facendo, con quest'unità che ci ha consentito anche di fare la media per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità che ci ricordava il consigliere Palmieri, se non ricordo male, ci ha dato la possibilità di fare il calcolo sul triennio, che è il migliore per noi, il calcolo dell'FCDE da mettere a vincolo.

Abbiamo innanzitutto la riorganizzazione dei servizi finanziari, abbiamo l'unità di lotta all'evasione e abbiamo, allo stesso tempo, questo nuovo protocollo con Equitalia che ci sta dando questi risultati, c'è la lotta all'evasione che certifica oggi il servizio, pari a 35 milioni, è un valore concreto realizzabile che ci consente di fare quest'operazione, quindi abbiamo la possibilità di ricalcolare il fondo, l'FCDE e l'assorbimento – è oggetto di una proposta al Consiglio – nei 29 anni di quello che oggi è il disavanzo da armonizzazione attraverso l'operazione che è delineata nel dettaglio nella delibera.

Per quanto riguarda la questione dei 50 milioni che sollevava il consigliere Moretto, nel nostro bilancio abbiamo un avanzo vincolato di circa 42 milioni che va proprio nella questione legata al Commissario De Biase, quindi c'è questo fondo vincolato che sarà liberato quando il Servizio Ambiente ne dichiarerà l'esigibilità. Sono lì quei fondi, non sono stati sottratti alla loro destinazione, quindi verranno liberati; per ora li vediamo in un avanzo vincolato all'interno del nostro bilancio, quindi non ci sono criticità in merito.

Un altro tema che è stato posto da diversi Consiglieri è la questione dei debiti fuori bilancio, lo vedrete nella delibera dei debiti fuori bilancio, c'è anche il parere del Segretario che mette in correlazione l'annualità 2013, l'annualità 2014 e l'annualità 2015 e pone in evidenza quanto si siano ridotti i debiti fuori bilancio rispetto all'anno precedente, cioè siamo passati da 83,8 milioni a 51,8 milioni, quindi il fenomeno sta gradualmente e progressivamente ridimensionandosi fortemente, quindi se da un anno ad un altro scendiamo da 83 a 51, evidentemente quest'azione sta dando già i risultati, ma non solo sta dando risultati in termini di riconoscimento temporale perché il riconoscimento temporale ci dà un dato, va bene, ma dobbiamo andare a vedere, poi, la competenza del fenomeno del debito fuori bilancio, perché il riconoscimento è un momento successivo alla loro manifestazione.

Se andiamo a verificare la manifestazione temporale effettiva di competenza vediamo che stiamo riducendo fortemente il fenomeno del debito fuori bilancio, non riusciremo mai ad eliminarlo, come non riuscirà ad eliminarlo nessuno perché in un'Amministrazione, specie nella città d'Italia sicuramente questo accadrà sempre, ma bisogna portarlo alle dimensioni fisiologiche di questo fenomeno.

Finanziamento dei debiti fuori bilancio. Siamo nel Piano di riequilibrio, abbiamo il divieto di indebitamento se non attraverso l'indebitamento per ripianare debiti fuori bilancio.

Quando un fenomeno è stratificato nel corso degli anni non è nemmeno giusto, cioè se ho un debito fuori bilancio che sorge nel 2004, nel 2006, nel 2008 e poi in un periodo, come l'anno 2015, vengono a manifestarsi, perché arrivano le sentenze e una serie di decisioni, tutti questi debiti in un solo anno, in un solo esercizio, non è neanche giusto, in termini di programmazione della spesa, utilizzare risorse correnti per andare a ripianare fenomeni stratificati, pluriennali, quindi la legge ha dato la possibilità, specie per gli enti che sono in Piano di riequilibrio, di poter accendere mutui per ripianare debiti fuori

bilancio che sono fenomeni stratificati nel corso del tempo, quindi quest'opportunità ci darà la possibilità di non impegnare, in un solo anno, 12 milioni e sottrarre risorse, che sappiamo bene essere esigue, nei confronti dei servizi e dei bisogni della collettività. Questo è l'aspetto importante da mettere in evidenza.

È stata evidenziata dal consigliere Moretto la questione sulla refezione scolastica, cioè l'aumento dell'entrata da 4 milioni a 6 milioni, voglio ricordare a me stesso che non abbiamo aumentato le tariffe, qui c'è solamente un controllo sulle possibilità di avere agevolazioni sulle tariffe agevolate previste dall'Isee. Abbiamo fatto un controllo capillare, questo, evidentemente, ha anche scoraggiato fenomeni elusivi, quindi si è avuto un incremento di entrata, quindi da 4 milioni a 6 milioni, così come va anche spiegata quest'assenza di entrate così forti che erano precedentemente previsti, che venivano dal mondo delle partecipate, come dicevo al consigliere Moretto, le partecipate davano 17 milioni, oggi danno 2 milioni. Le partecipate sono cambiate, perché se prima avevamo la Elpis che ci dava un canone minimo garantito di 3 milioni e oggi riscuotiamo direttamente noi e non più la Elpis, quindi non dobbiamo ricevere dalla Elpis, perché la Elpis non ce l'ha più, sta già nel nostro bilancio, quindi non è la partecipata che ci paga, ma è l'entrata che abbiamo direttamente, ecco perché alcune voci hanno diversa morfologia o comunque andamento rispetto agli anni precedenti perché è cambiato il sistema. Se prima la riscossione la faceva Elpis oggi la fase propedeutica all'accertamento e quella propedeutica alla riscossione viene fatta oggi da Napoli Servizi che ha acquisito il ramo Elpis, ma tutta la riscossione va a vantaggio dell'ente, quindi su conti correnti intestati al Comune di Napoli. Non abbiamo più riconosciuto questo canone minimo garantito così come la concessione dei parcheggi perché oggi i parcheggi vengono affidati attraverso la Holding ad ANM, quindi c'è un corrispettivo, c'è un rapporto e un contratto tra la Holding e ANM.

La dinamica delle entrate da partecipata è radicalmente cambiata.

Per quanto riguarda il tasso d'indebitamento, l'ho detto già nella mia relazione introduttiva il 30: abbiamo ridotto fortemente il nostro tasso d'indebitamento, è ancora alto, è un indebitamento che non abbiamo negoziato noi, non lo potevamo fare, perché con il Piano di equilibrio non possiamo indebitarci, anzi, lo abbiamo rinegoziato e ho posto in evidenza, quando ho portato la proposta di rinegoziazione, quante risorse avremmo risparmiato rispetto a quello che pagavamo, è ancora tanto, perché ancora si deve, fare, questa è un'azione che dobbiamo portare ai più alti livelli perché pagare il 4,50 per cento a Cassa Depositi e Prestiti, che per istituzione fa il supporto agli enti locali, è una cosa che non ha fondamento, è irragionevole immaginare di arrivare a questi importi, quindi sicuramente andrà fatta un'azione per ridurre questo onere.

Le acquisizioni degli immobili non sono acquisizioni che fa il Comune, ma sono le acquisizioni accessorie legate alle aperture delle metropolitane, quindi sono operazioni non di approvvigionamento di immobili da parte del Comune.

La maggior parte delle osservazioni che sono state fatte sono queste. Alla questione dell'articolo 151 che aveva posto il consigliere Palmieri penso di aver risposto. Per quanto riguarda la questione dell'FCDE (Fondo Credito Dubbia Esigibilità) non lo andiamo ad individuare noi, ma è la norma, dal 126, che impone l'allocatione di questo Fondo Credito Dubbia Esigibilità, ci dice anche come viene calcolato nella programmazione 2015-2017, ci dice qual è il calcolo che viene fatto e bisogna allocare il 36 per cento, almeno per quest'anno, mentre per il 2016 questa percentuale sarà al 55 per poi arrivare addirittura al 70 per cento nel 2017, quindi è un percorso di riforma che dobbiamo ottemperare, che dobbiamo per forza rispettare.

Per quanto riguarda la questione che mancano i bilanci delle società partecipate, molte partecipate non hanno ancora approvato il bilancio, quindi non può entrare nelle informazioni che, in qualche modo, possono essere date, quelle che sono state approvate, così com'è stato fatto, ma di quelle in corso di approvazione. L'obbligo di fare il consolidato, sappiamo bene che è un obbligo che è stato introdotto dal decreto 126, era già stato previsto dal decreto 118, ma entra in vigore nel 2016, quindi quest'anno ancora non abbiamo il bilancio consolidato, lo avremo nel 2016.

Non abbiamo avuto il tempo di poter fare anche qualcosa che non c'era stato, in qualche modo, dato l'obbligo di portare avanti, quindi abbiamo lasciato che quest'obbligo, così come previsto dalla legge, sarà a partire dal 2016, quindi il bilancio economico consolidato vedrà la luce con il previsionale 2016. Credo di fermarmi qui.

35

PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE NAPOLI
05 AGO. 2015
PROT. N.



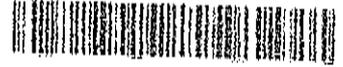
COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI

SPESL. 2015. 0632398 04/08/2015

Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione

Pres. Presidente del Consiglio Comunale



Assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione

Bilancio - Programmazione economica - Investimenti e mutui - Controllo della spesa - Risorse strategiche - Tributi -
Politiche di direzione, coordinamento e controllo delle società partecipate di concerto con gli Assessori competenti ai rispettivi settori

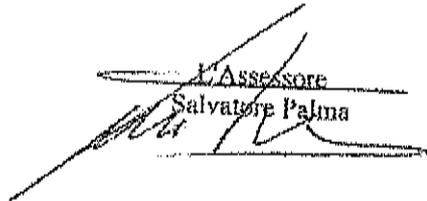
Al Presidente del Consiglio comunale
Raimondo Pasquino

OGGETTO: Relazione al Consiglio comunale sul Bilancio 2015.

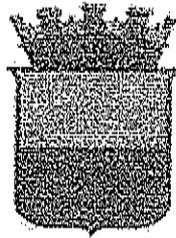
Si trasmette, in allegato, la relazione al Consiglio comunale al Bilancio di previsione
annuale 2015 - pluriennale 2015/2017.

Cordiali saluti.

~~L'Assessore
Salvatore Palma~~



*Distribuire a:
S. J. Bongiorno
Aut. PP*



COMUNE DI NAPOLI

*Assessore al Bilancio
Salvatore Palma*

***BILANCIO DI PREVISIONE
ANNUALE 2015
PLURIENNALE 2015/2017***

RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

3 Agosto 2015

Indice

1. Il Bilancio 2015 - contesto macroeconomico		pag. 3
2. Il Piano di riequilibrio pluriennale		pag. 4
3. La dimensione complessiva del Bilancio, nuove modalità di programmazione e l'abbattimento del debito		pag. 5
4. Le scelte: le entrate comunali		pag. 9
4.1 La IUC	pag. 14	
4.2 Imu e Tasi	pag. 15	
4.3 La Tassa sui rifiuti (Tari)	pag. 17	
4.4 Addizionale comunale IRPEF	pag. 19	
4.5 L'imposta di soggiorno	pag. 19	
4.6 La Cosap	pag. 21	
4.7 Le tariffe dei servizi a domanda individuale	pag. 22	
4.8 Le entrate in conto capitale	pag. 23	
5. Le scelte: la spesa		pag. 24
5.1 La spesa corrente	pag. 24	
5.2 La spesa d'investimento	pag. 26	
6. Le Municipalità		pag. 28
7. Le Società partecipate e servizi pubblici locali		pag. 29
8. Il Patto di Stabilità Interno		pag. 31
9. Le politiche future – la lotta all'evasione		pag. 33

1. Il Bilancio 2015 del Comune di Napoli - contesto macroeconomico.

Anche l'attuale bilancio di previsione del Comune di Napoli per l'esercizio finanziario 2015, nonché quello pluriennale 2015/2017 devono tener conto del contesto sociale estremamente critico, con la crisi economica che continua a manifestare i suoi effetti, influenzando, tra l'altro, anche la riscossione dei tributi locali (entrate dell'Ente), e delle politiche di taglio effettuate dal governo centrale.

Negli ultimi anni, in fase di approvazione dei Bilanci di Previsione, si è dovuto prendere atto che il trasferimento delle risorse ordinarie è in continua diminuzione e, già in fase di approvazione del bilancio di previsione 2014, si è constatato che la riduzione del Fondo di Solidarietà comunale dal 2011 al 2014 era di oltre 133 milioni; con il bilancio di previsione 2015 si conferma l'andamento decrescente portando il valore della riduzione, rispetto al 2011, a circa 185 milioni (oltre 50 ml di riduzione rispetto al 2014).

Trasferimenti erariali totali al Comune di Napoli

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Contributo ordinario / Fondo sperimentale	508.101.457	410.688.270	383.266.581	375.759.449	323.931.978
Contributo sviluppo investimenti	6.330.438	6.330.438	5.678.449	5.677.561	5.077.561
Totale	514.433.906	417.020.720	388.947.043	381.437.010	329.609.539
Differenza rispetto al 2011		-97.413.186	-125.486.863	-132.994.885	-184.822.356

Come già più volte detto, al fine della compartecipazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i vari governi che si sono succeduti e, da ultimo anche l'attuale, richiedono enormi sacrifici alle comunità locali, attraverso strumenti quali il contenimento della spesa, il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità, il taglio ai trasferimenti e l'introito diretto di tributi prettamente di competenza comunale.

Inoltre, il consistente decremento della spesa rispetto all'anno precedente tiene anche conto del fatto che, a decorrere da 2015, opera il nuovo meccanismo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Occorre tener conto poi della necessità di raggiungere l'obiettivo di riassorbimento del disavanzo correlato al riequilibrio pluriennale in corso di attuazione.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità finanziaria, il Comune di Napoli ha accertato la sussistenza di un disavanzo straordinario ed il Consiglio Comunale ha individuato le modalità attraverso le quali procedere al ripiano in 30 anni.

2. Il Piano di riequilibrio pluriennale

Il piano di riequilibrio pluriennale, di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 28 gennaio 2013, è definitivamente approvato da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti il 9 luglio 2014. Come già attestato, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2014, il Bilancio del Comune di Napoli risulta essere in linea con gli obiettivi di assorbimento del disavanzo così come previsto dal Piano.

Tuttavia si segnala che, a seguito dell'evoluzione normativa e del riaccertamento straordinario, necessita la riapprovazione dello stesso piano utilizzando la previsione trentennale di assorbimento del disavanzo anziché decennale così come originariamente previsto. Infatti vi è un disallineamento totale tra le due norme.

Con l'attuale piano, alla luce del risultato di amministrazione dell'anno 2014, il disavanzo da riequilibrio da ripianare entro l'anno 2022 è pari ad € 205.446.103=.

Si elencano di seguito i vincoli a cui l'Ente è sottoposto dalla procedura di riequilibrio:

- copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dell'acquedotto;
- deliberazione delle aliquote e delle tariffe ai massimi previsti: IMU: 6 per mille sulla prima casa (di lusso) e 10,6 per mille sugli altri immobili; TASI: al 3,3 per mille sulle abitazioni principali; Addizionale Comunale IRPEF: applicazione dell'aliquota massima 8 per mille; Servizi a Domanda Individuale: copertura del 36% del costo;
- alienazione di beni patrimoniali disponibili;
- riduzione spese del personale (impossibilità di incrementare il fondo per la retribuzione accessoria delle risorse di cui all'art. 15 c. 5 del CCNL 1° aprile 1999);
- riduzione, entro 3 anni, almeno del 10% della spesa per prestazioni di servizi (Intervento 03 della spesa corrente);
- riduzione, entro 3 anni, almeno del 25% della spesa per trasferimenti (Intervento 05 della spesa corrente);
- blocco dell'indebitamento (con possibilità di deroga solo quando espressamente stabilito dalla legge - debiti fuori bilancio per spese di investimento, metropolitana, ecc.).

3. La dimensione complessiva del Bilancio, nuove modalità di programmazione e l'abbattimento del debito

Il Bilancio di Previsione dell'anno 2015 sconta l'applicazione dell'entrata in vigore di particolari riforme molto incisive, in particolare:

- 1) la legge di Stabilità 2014 (L.147/2013) in cui sono previste una serie di norme restrittive, tra cui:
 - la copertura in bilancio delle perdite delle società partecipate con un fondo vincolato pari alla differenza tra il risultato dell'esercizio precedente e la media degli esercizi 2011/2013 migliorato del 25%;
 - la mobilità tra le partecipate del personale in esubero.
- 2) L'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni.

Armonizzazione dei sistemi contabili:

La riforma stabilisce l'adozione di regole contabili uniformi sia per le regioni che per gli enti locali.

La normativa:

- legge delega sul Federalismo fiscale n. 42/2009;
- legge contabilità e finanza n. 196/2009;
- il D.Lgs 118/2011 e da ultimo il D.Lgs 126/2014;

Con tale provvedimento si apportano ulteriori modifiche alla normativa e si dà definitiva attuazione al provvedimento.

Il D.Lgs 126/2014, con l'esperienza maturata a seguito della sperimentazione, ha integrato:

- a) i principi contabili;
- b) il Piano dei conti;
- c) la definizione degli ordinamenti delle regioni;
- d) aggiornamento del Tuel ai principi della riforma contabile;
- e) adeguato la definizione di indebitamento degli enti territoriali (art.3 c.17 L.350/2003).

La riforma è da ritenersi epocale in quanto comporterà un importante riassetto negli equilibri contabili dei comuni con effetti immediati a partire dai Bilanci 2015 (riaccertamento straordinario dei residui 2014).

Come già detto, tale riforma avrà un impatto estremamente incisivo sulla programmazione dell'Ente, anche se è prevista l'attivazione in maniera graduale.

Nel 2015 si opera su un doppio binario:

l'utilizzo del nuovo principio di competenza finanziaria (potenziata) ed il principio applicato della contabilità finanziaria, mantenendo, però, la validità ed il carattere autorizzatorio degli schemi di bilancio ex DPR 196/2006.

Gli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs 126/2014 vanno presentati al Consiglio comunale solo ai fini conoscitivi per acquisire consapevolezza del nuovo ruolo dell'Organo d'indirizzo e controllo in termini di unità elementari di base, non più costituita dalla natura della spesa (intervento) ma dalla sua destinazione programmatica (missioni e programmi).

Nel 2016, invece:

sarà obbligatorio il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, l'adozione del Piano Integrato dei conti e l'adozione del Bilancio consolidato, seppure nella graduale modalità individuata dal legislatore.

La riforma parte con il riaccertamento straordinario dei residui. La massa dei residui che eccede la dimensione di ragionevoli previsioni di realizzo, verrà sterilizzata con il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) che a sua volta determinerà una contrazione delle spese di pari importo.

La maggiore evidenza, pertanto, è un consistente incremento della percentuale di riduzione della spesa rispetto all'anno precedente.

I principi contabili, infatti, precisano che, tra le spese di ciascun esercizio, deve essere stanziata una apposita posta contabile (sia per le spese di parte corrente che per quelle in c/capitale), denominata "accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" il cui ammontare rappresenta la dimensione dei crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio, vista la loro natura e la capacità di riscossione registrata per tali crediti negli esercizi precedenti.

Tale Fondo rappresenta una delle novità più rilevanti del processo di armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. In particolare, la norma in riferimento impone agli Enti locali l'appostazione di un fondo che rettifichi le entrate in rapporto agli accertamenti ed agli incassi degli ultimi 3 esercizi, sulla base di una determinata modalità di calcolo, da individuare tra le seguenti alternative:

- A. media aritmetica dei rapporti annui
- B. media fra totale incassato e totale accertato
- C. media ponderata fra totale incassato e totale accertato
- D. media ponderata dei singoli rapporti

Nella tabella riportata di seguito sono indicati gli importi dell'accantonamento a FCDE da iscriverne del triennio 2015/2017, calcolati secondo la percentuale minima stabilita dalla legge:

anno	Stanziamiento richiesto	Stanziamiento effettivo
2015 - 36%	43.582.837,57	44.104.176,40
2016 - 55%	66.584.890,73	69.400.000,00
2017 - 70%	84.744.406,38	88.257.000,00

Nel 2015 è stata ulteriormente rafforzata la tendenza volta al contenimento delle spese per determinati interventi, con l'incremento delle percentuali di riduzione rispetto all'importo impegnato nell'anno precedente:

<i>intervento 02 – acquisti</i>	-	10%
<i>intervento 03 – prestazioni di servizio</i>	-	20%
<i>intervento 04 – utilizzo di beni di terzi</i>	-	20%
<i>intervento 05 – trasferimenti</i>	-	30%
<i>intervento 05 – investimenti</i>	-	50%

La tabella che segue, relativa alle entrate e le spese complessive del bilancio 2015, evidenziano le differenze rispetto ai dati assestati dell'anno precedente.

In particolare le entrate correnti diminuiscono complessivamente di quasi il 5%, mentre le entrate in conto capitale registrano una forte contrazione nella misura del 32%.

L'anno 2015 vede quale novità l'introduzione, tra le entrate iscritte al titolo III, dei proventi da Canoni concessori non ricognitori.

La previsione di entrata del titolo V delle entrate rileva un calo rispetto all'esercizio precedente dovuto al trasferimento straordinario, nell'anno 2014, delle risorse di cui al decreto 35/2013.

Entrate		Assestato 2014	Previsioni 2015	Delta	Delta %
Avanzo vincolato e FPV		362.334.933,84	477.073.743,60		
Titolo I	Entrate tributarie	956.867.642,94	930.307.287,54	-26.465.355,40	-2,77%
Titolo II	Trasferimenti	194.279.190,94	164.579.254,37	-29.749.936,57	-15,31%
Titolo III	Entrate Extra-tributarie	234.455.871,09	223.800.679,51	-10.655.191,58	-4,55%
Totale Entrate Correnti (Tit. I + II + III)		1.385.598.704,97	1.318.727.221,42	-66.871.483,55	-4,83%
Titolo IV	Trasferimenti in conto capitale	949.144.767,52	639.706.025,27	-309.438.742,24	-32,60%
Titolo V	Mutui	1.435.193.902,58	508.000.000,00		
		4.132.272.369,90	2.944.166.990,59	-1.188.105.379,31	-28,75%
Titolo VI	Entrate da servizio per conto terzi	227.552.563,96	1.949.864.228,04		
		4.359.824.933,86	4.207.971.219,63		
Spese					
Debito		300.000,00	45.170.420,36		
Rimborso residui esercizi futuri			66.448.113,36		
Titolo I	Spese correnti	1.416.455.911,01	1.399.185.762,62	-17.270.148,39	-1,26%
Titolo II	Spese di investimenti	1.164.540.686,22	723.405.765,20	-441.134.921,02	-37,88%
Titolo III	Restituzione debito	1.311.855.639,42	809.896.946,87		
		3.893.152.237,55	2.948.107.008,59	-949.045.228,96	-24,36%
Titolo IV	Spese derivanti da servizi per conto terzi	227.552.563,96	1.349.864.228,04		
		4.120.704.801,51	4.187.971.236,63		

4. Le scelte: le entrate comunali

L'esame delle entrate evidenziano che l'Ente, pur evitando di incrementare le tasse sui cittadini, punta a consolidare le entrate del titolo I; tali risorse rappresentano il segnale principale dell'autonomia finanziaria dell'Ente, e sono alla base della sostenibilità economica delle politiche di bilancio da realizzare.

Risorse Titolo I - Le entrate tributarie	competenza 2013	competenza 2014	previsione 2015	Delta 2014	Delta 2014 %
I.U.C. COMPONENTE IMU	212.320.348,16	192.800.000,00	187.648.526,78	-5.151.473,22	-5,90%
I.U.C. COMPONENTE TASI	0	63.100.000,00	58.000.000,00	-5.100.000,00	-8,08%
ADDIZIONALE IRPEF (ART. 1 CO.3 D.LGS 360/98)	61.741.000,00	65.319.925,77	67.000.000,00	1.680.074,23	2,57%
ADDIZIONALE SUI DIRITTI DI IMBARCO	126.228,53	102.194,91	152.796,59	50.661,68	49,60%
IMPOSTA DI SOGGIORNO	3.500.000,00	3.911.764,61	4.500.000,00	589.235,39	15,04%
I.U.C. COMPONENTE TARI	0	232.740.790,51	233.119.111,00		
115 - TARES - TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	244.690.977,33	0	0	34.098.556,61	14,20%
110 - TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARSU	383.383,40	7.424.099,10	41.144.875,21		
250 - FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	382.166.814,78	375.759.449,40	323.931.977,95	-31.827.471,45	-13,79%
Altre imposte	5.859.452,90	5.287.660,84	14.900.000,00	9.612.339,16	181,79%
Totale entrate tributarie complessive	910.788.216,10	946.446.365,14	930.897.267,54	-16.049.077,60	-1,78%

Considerazioni generali sull'andamento delle entrate tributarie:

L'applicazione dei nuovi principi contabili e la riduzione del FSC sono i due fattori determinanti che incidono sulla diminuzione delle entrate tributarie.

L'IMU – il gettito presenta una contrazione rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente all'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile (le entrate sono da considerare accertate solo quando le obbligazioni sono giuridicamente perfezionate – *accertamento per cassa*). Si ricorda che già nel 2014 si è avuto la soppressione definitiva dell'imu abitazione principale (ad eccezione delle abitazioni di lusso).

Per l'addizionale comunale Irpef è rimasta invariata la soglia di esenzione di € 15.000, ed il gettito previsto è in linea con l'anno precedente.

L'incremento previsto per l'imposta di soggiorno è dovuto alla conferma del trend positivo dei flussi turistici registrato in Città ed all'incremento dell'aliquota di 0,50 per alcune categorie.

La previsione di incremento complessivo della voce Tari / Tares / Tarsu è legato principalmente al recupero del dovuto per gli anni pregressi.

Per quanto riguarda la voce "altre imposte" il valore indicato è riferito per la massima parte ad ICI esercizi decorsi e soprattasse ed alla voce relativa a "diritti di pubbliche affissioni".

Le entrate extra tributarie presentano nel loro insieme un trend in crescita; tale incremento è dovuto in massima parte alla iscrizione dei proventi che deriveranno dall'applicazione del nuovo canone patrimoniale non ricognitorio.

Risorse titolo III - Le entrate extra tributarie	competenza 2013	competenza 2014	previsione 2015	Delta 2014	%
DIRITTI SU ATTI STATO CIVILE ED ANAGRAFE	878.449,20	917.498,00	861.820,00	-55.978,00	-6,10%
DIRITTI DI SEGRETERIA	907.522,56	915.184,00	7.508.419,00	1.990.069,93	217,17%
DIRITTI DIVERSI	1.136.596,79	1.326.128,97	1.028.560,28	-297.568,69	-26,14%
PROVENTI DA PARCHEGGI IN CONCESSIONE	2.058.381,77	2.084.171,54	2.034.121,24	-50,00	0,00%
PROVENTI MENSE SCOLASTICHE	4.001.375,85	4.109.297,47	6.599.854,80	2.490.557,33	60,81%
PROVENTI TRASPORTI FUNEBRI	949.087,41	626.826,46	775.000,00	148.173,54	23,61%
PROVENTI ALTRI SERVIZI CIMITERIALI	1.285.000,00	1.458.414,00	2.058.809,50	599.595,50	46,61%
PROVENTI DA SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	15.543,00	23.598,82	28.761,84	1.863,02	7,89%
PROVENTI ASIILI NIDO	680.852,66	527.160,00	620.000,00	71.839,99	13,68%
PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI	1.846.910,40	2.014.851,73	1.380.011,67	-634.840,06	-34,53%
PROVENTI SERVIZI CULTURALI	497.449,81	520.707,01	414.088,85	-83.618,16	-15,90%
PROVENTI DA MERCATI	1.543.845,84	1.349.000,00	1.375.000,00	25.000,00	1,87%
CANONE MINIMO GARANTITO SOCIETA' EUMS	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	-100,00%
CANONE DEPURAZIONE E FOGNATURA	10.308.750,61	10.494.065,86	10.449.550,00	-44,515,86	-0,42%
CANONE DEPURAZIONE E FOGNATURA UTENZE NON SERVITE DA ACQUEDOTTO	156.744,05	134.580,41	125.000,00	-19.580,41	-14,55%
PROVENTI DI SERVIZI DIVERSI	5.876.805,25	4.629.876,80	6.869.270,05	1.839.393,25	31,73%
PROVENTI SERVIZI DIVERSI	556.952,30	365.274,93	465.000,00	99.725,07	27,30%
CONTRAVVENZIONI REGOLAMENTI COMUNALI	919.637,17	453.383,00	500.000,00	46.617,00	10,28%
CONTRAVVENZIONI CODICE DELLA STRADA	77.004.353,49	80.000.000,00	57.000.000,00	-23.000.000,00	-28,75%
FITTI FONDI RUSTICI E SUOLI	889.405,64	583.270,30	725.117,30	141.847,00	24,32%
FITTI DI FABBRICATI	24.582.099,84	22.259.379,34	24.089.744,89	1.830.365,55	8,22%
ALTRI PROVENTI DI BENI IMMOBILI	1.557.468,23	1.622.309,20	6.945.132,86	4.317.823,66	285,34%
PROVENTI DI BENI EX ENTI OSPEDALIERI	329.730,60	305.926,72	345.528,97	39.602,25	12,95%
PROVENTI PER LOCAZIONE MATERIALI ROTABILI	2.510.000,00	2.510.000,00	2.510.000,00	0,00	0,00%
CANONI OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	9.133.719,44	12.093.476,14	13.255.471,51	1.171.995,37	9,69%
INTERESSI MORATORI	9.952.955,58	4.119.054,58	4.247.545,21	127.490,63	3,10%
INTERESSI SU CONFERIMENTI DI CAPITALI	557.281,39	108.890,48	200.000,00	91.109,52	83,70%

INTERESSI SUI CAPITALI MOBILI	57.434,64	21.234,70	15.280,52	-5.958,18	-28,04%
INTERESSI DILAZIONE-ACQUISTI ERP	875.051,37	588.271,13	627.777,69	39.506,56	6,72%
DIVIDENDI DI PARTECIPAZIONI AZIONARIE	2.787.500,00	17.140.729,00	1.937.500,00	-15.203.229,00	-88,70%
DIRITTI DERIVANTI DAL CONTROLLO IMPIANTI TERMICI E SANZIONI	140.570,00	120.642,51	160.000,00	39.357,49	31,62%
PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE NORMATIVE VARIE	22.775,39	11.190,46	1.031.000,00	1.019.809,54	9113,20%
PROVENTI DIVERSI DA ATTIVITA' ASSISTENZIALI	22.694,47	29.616,07	0,00	-29.616,07	-100,00%
PROVENTI DERIVANTI DA PRESTAZIONI RESE A TERZI	68.346,20	64.009,60	66.000,00	1.990,40	3,11%
RIMBORSI IVA	0,00	5.840.207,00	0,00	-5.840.207,00	-100,00%
RIMBORSI DALL'INAIL PER INFORTUNI PERSONALE	410.675,94	361.199,47	370.000,00	8.800,53	2,44%
RECUPERI DA PERSONALE DIPENDENTE	661.177,04	521.795,85	605.000,00	-87.204,14	-16,71%
ACCANTONAMENTO DIPENDENTI SOSPESI CON ASSEGNI ALIMENTARI	84.306,21	36.857,86	25.000,00	-41.857,86	-32,19%
RECUPERI DIVERSI	19.405.182,08	17.317.008,99	22.034.706,50	4.717.697,51	27,24%
RECUPERO SPESE PATRIMONIO IMMOBILIARE	6.779.198,27	6.443.041,90	7.806.858,25	1.363.816,35	21,17%
CONCORSO DELLO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI	54.262,35	19.466,82	0,00	-19.466,82	-100,00%
RIMBORSI DIVERSI DALLO STATO	407.260,54	0,00	400.000,00	400.000,00	
CONTRIBUTI E RIMBORSI DIVERSI	771.608,83	779.052,88	788.836,52	9.784,04	1,25%
RISARCIMENTO DANNI	3.030,00	2.650,00	5.500,00	2.850,00	107,55%
RECUPERO LAVORI IN DANNO	0,00	396.351,51	4.542.229,93	4.145.878,42	1046,01%
PROVENTI DIVERSI CON VINCOLI DI SPESA	2.250.620,89	3.402.842,08	5.648.445,60	2.245.603,52	65,99%
PROVENTI DA OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA	6.234.386,56	4.596.416,51	0,00	-4.596.416,51	-100,00%
RIMBORSI E RECUPERI AVVOCATURA	6.500.000,00	834.512,35	764.992,85	-69.519,50	-8,33%
AUTORIZZAZIONI MATERIA EDILIZIA E PASSI CARRAI	1.739.561,29	937.882,66	92.898,00	-844.686,66	-90,08%
AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI	1.280,00	2.660,00	2.000,00	-560,00	-21,88%
ALTRI PROVENTI DIVERSI	2.489.442,35	43.214,39	105.390,00	62.175,61	143,82%
ALTRE ENTRATE NON CLASSIFICABILI	11.291,54	184.567,08	11.074,02	-173.493,06	-56,00%
Totale complessivo Categoria elencate (entrate extra-trasferte)	209.701.880,31	218.995.866,33	223.024.996,46	4.789.031,73	

Si riportano di seguito alcune osservazioni sulle previsioni di entrata che presentano variazioni evidenti rispetto alla competenza 2014:

a) Categoria 01 "Proventi dei Servizi Pubblici"

Vi è un incremento complessivo rispetto al 2014 nel totale. Le voci che presentano le differenze più sensibili sono:

- maggiori entrate derivanti da diritti di segreteria per 1,990 milioni di euro;
- maggiori proventi dalla refezione scolastica per € 2,490 milioni di euro in virtù del nuovo sistema tariffario in vigore dal settembre 2014;
- l'azzeramento della previsione del canone minimo da Elpis; la società è in liquidazione e l'attività di riscossione è stata internalizzata;
- maggiori entrate derivanti da proventi per servizi diversi per circa 1,800 di euro;
- maggiori entrate derivanti da proventi per contravvenzioni alla disciplina del Codice della Strada e da regolamenti comunali per 7 milioni di euro;

b) Categoria 02 "Proventi dei beni dell'ente"

Vi è un aumento rispetto al 2014, dovuto principalmente:

- ad un incremento per fitti attivi per circa 1,800 milioni di euro;
- ad un incremento per altri proventi di beni immobili per circa 4,300 milioni di euro (in tale voce è stata allocata l'entrata derivante dall'applicazione dei nuovi canoni non ricognitori);
- ad un incremento Cosap per circa 1,100 milioni di euro;

c) Categoria 04 "Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società"

Vi è stata una diminuzione rispetto al 2014 per circa 15 milioni di euro dovuto principalmente alla modifica dello statuto di ABC che di fatto non consente la distribuzione di eventuali utili.

d) Categoria 05 "Proventi diversi"

Vi è stato un parziale incremento sul totale rispetto al 2014 di circa 2,500 milioni di euro dovuto principalmente:

- a maggiori entrate per proventi da sanzioni amministrative a normative varie per circa 1,000 milioni di euro
- a minori entrate per rimborsi iva per 5,840 milioni di euro;
- a maggiori entrate derivanti da recuperi diversi e dal patrimonio immobiliare per complessivamente circa 6,000 milioni di euro;
- a maggiori entrate per recupero lavori in danno (partita presente nella spesa in misura uguale) per 4,145 milioni di euro;

- a maggiori entrate per proventi diversi con vincolo di spesa per 2,245 milioni di euro;
- a minori entrate per proventi da operazioni di finanza derivata pari a 4,596 milioni di euro (per l'anno in corso si prevede un flusso positivo ancora non determinato che, però sarà finalizzato ad un capitolo di spesa vincolato posto a presidio dell'andamento dei prodotti finanziari).

4.1. La IUC

La legge n. 147 del 27 dicembre 2013, stravolge ancora una volta l'impianto originario istituendo, al comma 639 dell'articolo unico di cui si compone, dall'anno 2014 un nuovo prelievo, l'imposta unica comunale, individuata con l'acronimo I.U.C.

Il tributo, a dispetto della definizione di "imposta unica", ingloba in realtà al suo interno due distinte componenti: quella patrimoniale, costituita dall'imposta municipale propria e quella relativa ai servizi, articolata nel tributo per i servizi indivisibili dei comuni (Tasi) e nella tassa rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il presupposto del tributo è quindi duplice: uno costituito dal possesso degli immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro legato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. A tale duplicità di presupposti corrisponde una diversità di soggetti passivi delle diverse componenti in cui si articola il tributo. Infatti, mentre l'imposta patrimoniale colpisce il possessore degli immobili, quella relativa ai servizi è a carico dell'utilizzatore, per ciò che concerne la tassa sui rifiuti, e sia del possessore che dell'utilizzatore. Per il tributo sui servizi indivisibili, al realizzarsi di un unico presupposto dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale (invece esclusa dall'Imu), di aree scoperte edificabili a qualsiasi uso adibite (art. 1, comma 470, L. 147/2013), nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sulla stessa, il legislatore ha concepito addirittura il sorgere di due distinte obbligazioni tributarie: la prima in capo al possessore, e la seconda in capo all'occupante per una percentuale dal 10 al 30% del tributo (art. 1, comma 681).

La misura della ripartizione deve essere stabilita dal regolamento comunale.

Il nuovo prelievo, come già accennato, in parte conferma, in parte sostituisce ed in parte innova i tributi comunali. Infatti, mentre la componente patrimoniale conferma l'IMU, come evidenzia il comma 703, in virtù del quale "l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU", seppure con alcune modifiche (tra le quali senza dubbio spicca l'esclusione dal tributo dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, fatta eccezione per le unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), la componente sui servizi da un lato elimina la Tares (abrogando l'art. 14 del DL 201/2011), per sostituirla con la Tari, e dall'altro introduce un nuovo prelievo, la Tasi, legato ai servizi comunali indivisibili.

4.2 L'Imu e la Tasi

L'imposta municipale propria continua a rappresentare nell'attuale sistema la leva fiscale principale per le amministrazioni locali per finanziare il loro bilancio e compensare la forte riduzione dei trasferimenti statali avutasi negli ultimi anni. Dal 2013, inoltre, l'imposta municipale è diventata la principale fonte di finanziamento del fondo di solidarietà comunale.

L'IMU, quale componente della IUC, continua ad essere dovuta su tutti i fabbricati non destinati ad abitazione principale e non considerati di lusso cioè classificati alle categorie A/1, A/8, A/9 (appartamenti di lusso, castelli, ville, ecc.). Dal 2014 viene anche eliminata la detrazione per figli residenti.

Il Comune di Napoli pur dovendo massimizzare le aliquote in virtù dell'adesione al DL 174 ha ritenuto di introdurre delle agevolazioni. Il tavolo con i sindacati dei proprietari e degli inquilini ha portato alla sottoscrizione e deposito presso la Casa Comunale, il 19/5/2015, del nuovo accordo territoriale regolante i fitti concordati (art. 2 comma 3 l. 431/98), al fine di produrre un effetto calmierante dei fitti. Per incentivare le parti a trovare un accordo è stata introdotta un'aliquota agevolata dell'8 per mille e del 6,6 per mille se sono anche "giovani coppie" (under 35). Inoltre, è stata prevista nel 2015 l'aliquota agevolata dell'8,8 per mille per gli immobili locati, a titolo di abitazione principale, per i quali è stato registrato l'atto con il quale le parti dispongono ai sensi dell'art. 19 del D.Legge 133/2014 la riduzione di almeno il 15% del canone e nel caso di locali commerciali (categoria C1) se hanno disposto una riduzione di almeno il 20%.

La TASI è la tassa diretta a coprire il costo per i servizi indivisibili forniti dai Comuni, quali ad esempio illuminazione, sicurezza stradale, gestione del verde.

I criteri per determinare quali immobili siano soggetti alla TASI sono i medesimi previsti per la TARI: la tassa è pertanto dovuta da chiunque possieda o detenga (è pertanto dovuta da proprietari ed inquilini), a qualsiasi titolo, fabbricati (compresa l'abitazione principale) ed aree edificabili.

La base di calcolo della tassa è la stessa utilizzata per determinare l'importo dell'IMU (rendita catastale dell'immobile, rivalutata del 5% e moltiplicata per i coefficienti previsti per la predetta imposta immobiliare). La TASI per le abitazioni principali sostituisce l'IMU e per gli altri fabbricati si aggiunge ad essa (nei limiti massimi delle aliquote stabiliti per l'IMU).

L'aliquota massima della TASI (a regime, pari all'1 per mille), è fissata per il 2015 al 2,5 per mille. I Comuni hanno tuttavia l'ulteriore facoltà, di aumentarla dello 0,8 per mille, determinando quindi le seguenti aliquote massime:

- 1) abitazione principale, 3,3 per mille;
- 2) altri fabbricati, 11,4 per mille.

Tale aumento deliberato dovrà comunque essere destinato esclusivamente a coprire riduzioni di gettito d'imposta per le abitazioni principali, finanziando detrazioni che creino effetti analoghi a quelli già previste per l'IMU (criterio dell'equivalenza).

Entrate tributarie	Competenza 2013	Competenza 2014	Previsioni 2014	Delta 2014 %	Dati 2014
I.U.C.: Componente IMU	212.320.340,16	192.809.000,00	197.698.526,22	-2,67%	-5.161.173,22
I.U.C.: Componente TASI	0	63.100.000,00	63.072.000,00	0,08%	-5.100.000,00

Le aliquote deliberate dal Comune sono state:

1. del 3,3 per mille sulle abitazioni principali, non soggette ad IMU, con detrazioni di 150 euro per gli immobili con rendita fino a 300 euro e di 100 euro per tutti gli altri (ciò per garantire l'equivalenza con l'IMU, in quanto le abitazioni A4, A5 e A6 già non pagavano);

2. per gli altri immobili l'aliquota è 0 (zero), lasciandoli in tal caso esclusivamente soggetti all'IMU.

Le scadenze della TASI sono state fissate in corrispondenza di quelle IMU.

Le scelte così effettuate hanno evitato di sovraccaricare il peso tributario per gli altri immobili (già con le aliquote al massimo) e di creare la doppia obbligazione possessore/inquilino.

Si ricorda quanto già evidenziato lo scorso anno che "L'introduzione della Tasi comporta per le famiglie napoletane che possiedono un'abitazione non di lusso un risparmio rispetto a quanto hanno dovuto sostenere come spesa per l'IMU dell'anno 2012 Valutando le rendite catastali medie per categoria di Napoli, chi possiede una casa di categoria popolare ed ultrapopolare (A4, A5 e A6) continuerà a non pagare niente sull'immobile di proprietà. Chi invece possiede una casa di categoria economica (A3) pagherà in media 44 euro in meno sempre rispetto all'anno 2012, mentre le abitazioni civili (A2) hanno una riduzione media di 166 euro."

4.3 La Tassa sui rifiuti (Tari)

La TARI, che ha avuto la sua prima applicazione dall'anno 2014, è la tassa dovuta da chiunque possieda o detenga locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti, con presupposti e caratteristiche di prelievo analoghe a quelle già previste per la TIA e la TARES.

La tassa è pertanto dovuta da tutti coloro che occupano un immobile, siano essi proprietari, inquilini o detentori a qualsiasi altro titolo. La tassa è commisurata a 3 variabili:

- 1) la superficie calpestabile dei locali e delle aree;
- 2) il numero degli occupanti (per le utenze domestiche);
- 3) il costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Il Comune provvede, infatti, ad approvare la tariffa applicabile, secondo disposizioni di carattere nazionale o, in alternativa, in proporzione "alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte", nel rispetto del principio *chi inquina paga*, sancito dalla direttiva comunitaria 2008/98/CE.

risorse titolo 1 - Le entrate tributarie	competenza 2013	competenza 2014	previsione 2015	Delta 2014 (*)	Delta 2014 %
I.U.C.: COMPONENTE TARI	0	232.740.790,51	233.119.111,00		
115 - TARES - TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	244.690.977,33	0	0	34.098.556,61	14,20%
110 - TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARSU	383.383,40	7.424.639,10	41.144.875,22		

(*) L'incremento sul 2014 è dovuto al recupero dell'evasione tributaria, (Tarsu) che per le nuove regole contabili sono iscritte alla competenza.

Già per l'anno 2014, come per la TARES, il Comune ha stabilito riduzioni e esenzioni, nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dal costo del servizio (fornito dal Piano Economico Finanziario dell'ASIA). In particolare, la tariffa aveva delle riduzioni:

- nel caso di uso non continuativo dell'immobile (ad esempio, immobili ad uso stagionale);
- per le abitazioni di soggetti residenti all'estero per un periodo superiore a sei mesi;
- qualora siano individuate particolari categorie di contribuenti in situazioni di difficoltà;
- per la diminuzione di produzione dei rifiuti (compostaggio, conferimento ai centri di raccolta, smaltimento in proprio, ecc.);

Per l'anno 2015 sono state confermate le agevolazioni previste nel 2014, tra cui quella del 30% per chi si avvale del compostaggio, e si è provveduto ad una riduzione generalizzata delle tariffe di circa il 2% consentita dalla riduzione del costo.

Inoltre, sono state previste:

- riduzioni (dal 10 al 15 % oppure maggiori) per alcune categorie commerciali particolarmente penalizzate dalle condizioni di applicazione della nuova tassa (ortofrutta-fiori-piante, pescherie, musei-biblioteche, ristoranti-pizzerie-bar);
- una riduzione forfettaria del 10% sulla superficie di calcolo della tari per gli alberghi (tenendo conto delle "parti comuni" aree non suscettibili di produzione di rifiuti);
- una riduzione fino al 50% per associazioni culturali, religiose, sportive, che presentino progetti utili e che non abbiano scopo di lucro, per l'utilizzo delle aree a scopo sociale, quali mense, scuole, formazione, sport ed altre attività, che non prevedono la corresponsione di alcun canone da parte dei fruitori (previa approvazione da parte del Comune di Napoli del progetto benefico intrapreso e successiva verifica).

4.4 L'addizionale comunale IRPEF

L'Amministrazione comunale, anche per l'esercizio in corso, al fine di non incidere sui redditi più bassi, ha lasciato invariato per l'addizionale irpef sia l'aliquota che la soglia di esenzione (soglia tra quelle più alte d'Italia):

Scaglioni di reddito complessivo	Alliquota
Esenzione fino a 15.000 euro	-
Scaglione unico	0,80%

	Accertato 2013	Assestato 2014	Previsioni 2014	Delta 2013 %	Delta 2014 %	Delta 2014
Addizionale Irpef	63.741.000,00	67.000.000,00	67.000.000,00	8,52%	0	0

Per tale imposta valgono le considerazioni già fatte negli anni precedenti: La soglia di esenzione consente ad un notevole numero di contribuenti (circa il 30% del totale) di essere totalmente esentati dal pagamento della addizionale.

4.5 L'imposta di soggiorno

In virtù della normativa esistente - l'art. 4 del d.lgs. 23/2011 ha introdotto la possibilità di istituire "un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali", l'Ente ha introdotto l'imposta di soggiorno a partire dall'anno 2012 (1° luglio 2012) con deliberazione di CC n. 20 del 21 giugno 2012.

Nel 2013, attraverso il confronto con le associazioni di categoria e la condivisione delle scelte, sono state apportate alcune modifiche al tributo (tutte confermate per l'anno 2014), tra le quali:

modifica delle tariffe, per rispondere al meglio alle esigenze della Città:

Alberghi distinti per stella (*)	Importo per notte
<i>extralberghiero</i>	1,00
1*	1,00
2*	1,00
3*	1,50
4*	2,50
5*	4,00
5L*	5,00

* fino ad un massimo di 10 pernottamenti

- attivazione di politiche di sensibilizzazione da parte delle associazioni di categoria a verso tutte le strutture ricettive ad adottare comportamenti conformi alla normativa e contestuale avvio a politiche di lotta all'evasione da parte dell'Amministrazione comunale;
- maggiore trasparenza relativamente all'utilizzo delle somme volte a finanziare le attività del turismo e della cultura;
- rimborso delle spese effettivamente sostenute dagli albergatori fino ad un massimo del 3% dell'imposta lorda riscossa e istituzione di un capitolo di spesa, pari al 30% degli introiti, a disposizione della direzione turismo per le nuove iniziative turistiche;

Nel 2015 sono state apportate alcune modifiche al tributo, che andranno in vigore dal 1 agosto 2015 (1° giorno del mese successivo alla adozione della deliberazione – delibera di G.C. n.463 del 17-07-2015) come di seguito riportate:

Strutture ricettive alberghiere e residenze turistico alberghiere distinti per stella (*)	Importo per notte
1*	1,00
2*	1,50
3*	2,00
4*	3,00
5*	4,00
5L*	5,00

* fino ad un massimo di 10 pernottamenti

Struttura ricettive extra alberghiere (ad esclusione degli Ostelli della Gioventù) (*)	Importo per notte
<i>agriturismi</i>	1,00
<i>Istituti religiosi di ospitalità</i>	1,00
<i>case vacanza</i>	1,50
<i>bed and breakfast</i>	1,00
<i>affittacamere</i>	1,50

* fino ad un massimo di 10 pernottamenti

4.6 La Cosap

Nel 2014, recependo le istanze provenienti da tutti gli stakeholder, dai cittadini/operatori economici, agli uffici tributari e mercatali, alle municipalità, si è provveduto alla stesura di un nuovo testo regolamentare per il Canone di Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche, al fine di rendere l'operatività del tributo meno complessa, uniforme e più funzionale alle esigenze della Città. Si è inoltre proceduto all'innovazione delle tariffe.

<i>Entrate extra-tributarie</i>	competenza 2013	competenza 2014	previsione 2013	Delta 2014	%
<i>Canoni occupazione di spazi ed aree pubbliche</i>	9.133.719,44	12.093.476,14	12.093.476,14	1.171.995,37	9,69%

Nell'anno 2015 è stato confermato quanto già previsto nel 2014 ed in particolare è stata prorogata al 31-12-2015 l'agevolazione Cosap per il rifacimento e la messa in sicurezza delle facciate; sono state apportate delle riduzioni ai coefficienti delle tariffe temporanee; per chi usufruisce di sponsorizzazione per i favori di rifacimento delle facciate dei palazzi, è stato ridotto il canone, permettendo, in alcuni casi, addirittura di coprire l'intero costo.

4.7 Le tariffe dei servizi a domanda individuale

Per i Servizi a Domanda Individuale, alla luce dell'adesione alla procedura introdotta dal 174/2012, il Comune ha l'obbligo, tra l'altro, di assicurare la copertura minima del 36%, con le tariffe richieste agli utenti o con altra entrata di natura diversa.

L'obiettivo, come già più volte evidenziato, visto innanzi tutto il contesto socio economico, risulta particolarmente ambizioso e raggiungibile solo nel medio periodo. Al momento, infatti, appare impossibile un aumento eccessivo delle tariffe, che per assurdo determinerebbe un effetto perverso di riduzione/assenza della domanda, comportando, conseguentemente, il crollo della copertura dei costi.

Già nel 2014, al fine di analizzare i costi di gestione, fortemente lievitati nell'anno precedente, l'Amministrazione comunale, tramite la Direzione Servizi Finanziari, ha avviato la costituzione di un gruppo per la corretta determinazione dei costi di gestione afferente i servizi sottoposti al monitoraggio e la definizione di una proposta contenente le misure da adottare per riportare la percentuale di copertura nei parametri definiti dalla legge.

Tra le decisioni già assunte, si evidenziano, in particolare:

- l' incisiva azione effettuata per la refezione scolastica dove la tariffa da mensile è stata rapportata a singolo pasto, garantendo così una più diretta copertura del costo. Inoltre un aumento delle tariffe, anche attraverso lo spaccettamento delle fasce di reddito, è compensato in parte da un contributo a favore delle fasce di reddito più disagiate;
- la messa a reddito di nuove sale, precedentemente gratuite, ha generato un complessivo effetto positivo sui proventi da fitto delle sale del patrimonio artistico comunale, nonostante sono state mantenute invariate le tariffe;
- l'incremento degli introiti per i mercati rionali.

Gli effetti di questa scelte hanno permesso di addivenire ad una copertura dei costi del servizio per l'esercizio finanziario 2014 (rendiconto) nella misura del 22% e di prevedere per l'esercizio in corso una copertura pari a poco meno del 30%.

Va sottolineato che la politica di favore verso i ceti meno abbienti è stata accompagnata da una rigorosa azione di verifica della effettiva capacità di reddito degli utenti dei servizi; tale azione sta dando i suoi frutti come si può evincere dall'incremento dei proventi derivanti dalla refezione scolastica.

Il trend in crescita della percentuale di copertura può, verosimilmente, portare a ritenere che nel breve/medio periodo sarà possibile raggiungere il valore del 36%.

4.8 Le entrate in conto capitale

Le norme statali continuano a considerare gli investimenti comunali esclusivamente come una fonte di potenziale crescita dell'indebitamento pubblico. Per questa ragione le disposizioni relative al Patto di Stabilità Interno, da un lato, e quelle relative ai limiti all'indebitamento degli enti locali, dall'altro, tendono a limitare fortemente gli investimenti. Tuttavia, un approccio di questo tipo trascura completamente il fatto che gli investimenti pubblici sono il veicolo essenziale per la crescita delle economie locali e nazionali. Il Comune di Napoli si è posto l'obiettivo di compensare in qualche misura l'esito di politiche nazionali, che impediscono di far ripartire la ripresa economica, attraverso il reperimento di nuove risorse per gli investimenti.

Risorse titolo IV - Entrate in conto capitale	competenza 2014	competenza 2013	previsione 2015	Delta 2014	Delta 2014 %
cat.1 - Alienazioni di beni patrimoniali	19.842.264,43	14.213,10	56.250.550,05	56.236.336,95	
cat.2 - Trasferimenti di capitali dallo Stato	90.111.688,63	38.902.370,86	298.048.756,68	259.146.385,82	666,15%
cat.3 - Trasferimenti di capitali dalla Regione	404.860.834,91	98.473.948,24	276.540.320,70	178.066.372,46	180,63%
cat.4 - Trasferimenti di capitali da altri Enti del Settore Pubblico	13.760,26	11.448,36	2.510.000,00	2.498.551,64	21024,54%
cat.5 - Trasferimenti di capitali da altri soggetti	2.375.071,34	3.337.730,64	6.386.397,93	3.018.667,29	90,44%
cat.6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totali complessivi	516.703.619,59	140.739.711,20	639.706.025,37	498.966.314,17	

Dall'esame della tabella sopra riportata si rileva un notevole incremento complessivo rispetto all'anno 2014, ciò è dovuto principalmente alla applicazione delle nuove modalità per l'armonizzazione contabile ed in particolare al fenomeno delle reimputazioni, si deve registrare anche l'incremento dovuto ai finanziamenti per la metropolitana.

Ulteriori risorse iscritte in bilancio pervengono dall'alienazione di quote di proprietà delle due società partecipate Stoà e Gesac.

Le entrate del titolo V evidenziano la mancata contrazione di nuovo indebitamento, in ossequio al divieto di cui all'art.243 bis del D.Lgs. 267/2000.

Per l'anno 2015 si rileva il solo il finanziamento mediante mutuo (indebitamento assunto nell'anno 2012) della quota annuale per € 5 milioni relativa al potenziamento e ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione.

5. Le scelte: la spesa

Il progressivo aumento dei tagli alle risorse hanno inciso fortemente sulla spesa dell'Ente e solo grazie a specifiche scelte è stato possibile limitare l'incidenza dei tagli sui servizi per la cittadinanza.

5.1 La spesa corrente

Un primo esame della spesa corrente rileva un incremento rispetto all'anno precedente di quasi € 64 milioni; tale incremento va opportunamente valutato.

Interventi titolo I - Spesa corrente	rendiconto 2013	rendiconto 2014	previsione 2015	dati 2014	% var. 2014
INTERVENTO 1 - PERSONALE	343.108.123,56	338.795.555,12	336.127.836,78	-2.667.718,34	-0,79%
INTERVENTO 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO	5.597.047,82	5.192.423,13	6.068.743,39	876.320,26	16,88%
INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	684.431.388,99	665.406.196,05	604.547.839,15	-60.858.356,90	-9,15%
INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI	8.954.723,39	8.325.944,19	8.747.566,47	421.622,28	5,06%
INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	47.270.868,17	36.528.848,64	98.833.417,43	62.304.568,79	170,56%
INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI	66.005.592,49	76.916.787,55	91.647.745,97	14.730.958,42	19,15%
INTERVENTO 7 - IMPOSTE E TASSE	23.684.497,55	25.165.808,50	21.120.711,21	-4.045.097,29	-16,07%
INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI GESTIONE CORRENTE	62.072.644,69	81.566.858,30	84.667.361,10	3.100.502,80	3,80%
INTERVENTO 9 - AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	
INTERVENTO 10 - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00	44.104.176,40	44.104.176,40	
INTERVENTO 11 - FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	5.900.000,00	6.242.419,95	
Totale complessivo	1.243.124.586,86	1.237.438.421,40	1.501.765.897,90	64.293.906,87	

Esaminando nello specifico i singoli interventi, tenendo conto che gli interventi sono al lordo delle somme trasferite da altre Amministrazioni, si rileva che rispetto al 2014:

- vi è una ulteriore diminuzione della spesa di personale (circa 2,700 milioni);
- l'aumento degli acquisti di beni di consumo e di materie prime (circa 0,880 milioni) dovuto essenzialmente alle reimputazioni contabili; si è provveduto ad una puntuale definizione dei costi

derivante dai fabbisogni energetici al fine di evitare che la sottostima degli stessi divenisse fonte di insorgenza di d.f.b.;

- il decremento delle "prestazioni di servizio" si contrappone all'incremento dei "trasferimenti"; tale effetto è dovuto alla costituzione della Holding a cui sono state conferite alcune delle società partecipate che ha modificato la natura della spesa da prestazione di servizio a trasferimento;
- un incremento degli interessi passivi ed oneri finanziari che è dovuto sostanzialmente all'entrata a regime dei piani di ammortamento per la restituzione delle anticipazioni di liquidità della Cassa depositi e prestiti concesse, tra gli anni 2013 e 2014; con tali anticipazioni si è provveduto al pagamento dei debiti pregressi contribuendo all'abbattimento degli interessi commerciali per ritardato pagamento nonché alla riduzione del contenzioso;
- un notevole riduzione delle imposte;
- un incremento degli oneri straordinari, in particolare per l'iscrizione di una posta di € 63 milioni riferita ai Debiti Fuori Bilancio già riconosciuti o ancora da riconoscere al fine di incrementare la possibilità di assorbimento di tali poste straordinarie;
- vi è, inoltre, la previsione della nuova voce "Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) che rappresenta un obbligo derivante dalla nuova normativa ed è un fondo non impegnabile della spesa corrente;
- anche per l'anno 2015, il fondo di riserva è stato determinato nella misura stabilita dall'art. 166 del Tuel.

5.2 La spesa d'investimento

La spesa d'investimento presenta un incremento rispetto all'anno 2014. Tale incremento risente del fenomeno delle reimputazioni.

Interventi Titolo II - Spesa in Conto Capitale	rendiconto 2013	rendiconto 2014	previsione 2015	voce 2014	dato 2014
INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	508.290.671,07	342.698.633,25	683.359.688,13	350.660.974,88	102,32%
INTERVENTO 2 - ESPROPRI E SERVITÙ ONEROSE	0,00	0,00	0,00	0,00	
INTERVENTO 3 - ACQUISIZIONE DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0,00	0,00	0,00	0,00	
INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0,00	0,00	0,00	0,00	
INTERVENTO 5 - ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	6.539.879,38	1.505.816,69	20.504.617,66	18.998.800,97	1.261,69%
INTERVENTO 6 - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	5.200.000,00	0,00	3.211.000,00	3.211.000,00	
INTERVENTO 7 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.058.263,80	1.242.682,52	6.330.539,41	5.087.856,89	409,43%
INTERVENTO 8 - PARTECIPAZIONI AZIONARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	
INTERVENTO 9 - CONFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	
INTERVENTO 10 - CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale complessivo	521.028.914,03	345.447.131,86	713.405.765,21	377.958.652,74	

Sostanzialmente il titolo secondo della spesa è alimentato da: 1) trasferimenti da altri Enti; 2) indebitamento, 3) entrate correnti del bilancio (autofinanziamento).

Fra le voci di intervento più significative si evidenziano:

- interventi straordinari strade per 16,34 ml€;
- interventi PIS oltre quelli già affidati a Napoli Servizi per 2,16 ml€;
- pianificazione e gestione del territorio per 1,14 ml€.

L'Amministrazione, oltre a quanto già sopra riportato, ha profuso il massimo sforzo al fine di:

- manutenzione edilizia monumentale per 900 K€;
- per attività relative alla cultura e turismo e sport è stato ipotizzato uno stanziamento di circa 4,8 ml € in linea con quanto previsto per l'anno 2014;
- per il settore del welfare , pur in presenza di forti tagli sia generali che verso il comparto, ci si è attivati per mantenere invariato il sostegno a questo delicato comparto.

6. Municipalità

Nonostante le difficoltà ed i tagli ben conosciuti, l'Amministrazione ha ritenuto necessario assegnare le indispensabili risorse per garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali di competenza, attraverso la copertura delle più importanti voci di spesa.

Il bilancio 2015 contiene, tra le altre, le seguenti linee programmatiche:

- gli adeguati stanziamenti relativi alla spesa corrente destinati alla refezione scolastica che, viene effettuata attraverso la nuova modalità di distribuzione dei pasti, ritenuta più idonea anche dall'ASL, in multirazione (scodellamento) anziché in monorazione.
- una previsione di spesa ritenuta indispensabile per quanto riguarda la manutenzione ordinaria di strade, sedi e scuole. Per tale tipologie di spesa, si conta anche sull'apporto della Napoli Servizi, che si adopererà innanzitutto per gli interventi di pronto intervento che si renderanno necessari.

Nel confermare le risorse già stanziare nel 2014, al netto delle risorse per la refezione scolastica, l'Amministrazione si è impegnata a rendere disponibile per le esigenze delle Municipalità una quota percentuale di economie da mutui, così come già avvenuto per gli anni precedenti (6 ml nel 2014 e 10 ml nel 2013). Attualmente è in corso la ricognizione.

7. Società partecipate e servizi pubblici locali

Il bilancio di previsione 2015 rappresenta la prosecuzione dell'azione dell'Amministrazione, intrapresa già dal 2012, volta al riassetto degli organismi partecipati, nell'ottica dell'efficientamento e della razionalizzazione degli stessi, che ha già visto la fusione delle aziende per il trasporto pubblico locale ed il conferimento all'Anm del ramo della sosta, nonché la definizione della struttura operativa della Napoli Holding (con funzione di Agenzia), la trasformazione dell'Arin Spa in ABC Azienda Speciale, l'assunzione di ulteriori funzioni e competenze da parte della Napoli Servizi che ha assunto la connotazione di società di interesse generale.

Operazioni effettuate nel 2015:

- Conferimento alla Napoli Holding delle società Napoli Servizi, Asia e Napoli Sociale;
- Entrata a regime dal 01/01/2015 del conferimento del ramo di azienda della Elpis srl in liquidazione alla Napoli Servizi;
- Aggiudicazione provvisoria della gestione trentennale del complesso Terme di Agnano (sono in corso le dovute procedure propedeutiche all'aggiudicazione definitiva), con importanti investimenti, per almeno € 10 milioni, da realizzarsi, da parte dell'aggiudicatario, nell'arco di un decennio;

Operazioni in corso:

- conferimento del ramo di azienda per la pulizia dei parchi e giardini da Napoli Servizi ad Asia;
- varo di un nuovo piano industriale della Napoli Sociale, nell'ottica dell'efficientamento, che prevede, tra l'altro, un diverso e più proficuo utilizzo delle risorse lavorative ed un taglio generale dei costi non indispensabili;
- varo di una nuova Società per la riscossione, con il possibile impiego del personale in esubero delle società partecipate;
- conferimento alla Napoli Servizi dalla società Anm del ramo d'azienda per la segnaletica stradale;
- mobilità del personale tra le partecipate, dalle società in cui vi è esubero verso le società in cui vi è carenza di profili professionali;
- sono in itinere gli atti per la dismissione della partecipazione azionaria nella società Stoà Scpa e nella Gesac SpA.

Con DCG n.407/2015 di proposta al Consiglio sono stati definiti gli indirizzi operativi, in materia di organizzazione e politiche retributive dei dirigenti, quadri e responsabili funzionali, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo.

Si riporta di seguito la spesa corrente per l'anno 2015 prevista per le società:

aziende - spesa corrente	Previsione 2015
A.N.M. SPA	58.484.022,00
A.B.C. SPA	11.312.035,00
ASIA SPA	227.619.111,00
METRONAPOLI	0,00
NAPOLI HOLDING PER GESTIONE TPL	54.000.000,00
NAPOLIPARK	3.392.080,00
NAPOLI SOCIALE	14.167.362,27
NAPOLI SERVIZI	75.148.276,43
ANEA	160.000,00
ENTE D'AMBITO NAPOLI VOLTURNO	0,00
AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI	0,00
STOA'	34.000,00
TOTALE SPESA CORRENTE	444.316.886,70

8. Patto di Stabilità Interno

Il patto di stabilità interno per gli anni 2015/2017, stabilisce l'obiettivo di miglioramento del saldo tendenziale di comparto in termini di competenza mista (la programmazione è costruita per rispettare i nuovi obiettivi programmatici, tenuto conto delle novità introdotte nel 2015).

Vi è una nuova base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo:

- media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012;
- riduzione dei coefficienti annuali per il calcolo del saldo obiettivo il triennio dal 2015 al 2017, per cui le percentuali da applicare sono:
 - 8,60 per cento per l'anno 2015 (vecchio coefficiente 14,07);
 - 9,15 per cento per gli anni 2016/2017 (vecchio coefficiente 14,62).
- Inoltre nelle modalità di calcolo viene introdotto il FCDE.

In virtù delle nuove norme si ottiene:

- media della spesa corrente

triennio	importo	media
2010	€ 1.325.483.006,46	
2011	€ 1.238.625.360,25	
2012	€ 1.185.282.391,90	€ 1.249.796.919,54

Il patto di stabilità interno per gli anni 2015/2017, stabilisce l'obiettivo di miglioramento del saldo tendenziale di comparto in termini di competenza mista (la programmazione è costruita per rispettare i nuovi obiettivi programmatici, tenuto conto delle novità introdotte nel 2015).

Esercizio	OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	Previsioni di parte CORRENTE		Previsioni di parte CAPITALE		Previsione del saldo finanziario
		Entrate	Spese	Riscossioni	Pagamenti	
2015	113.991.539	1.318.727.221	1.255.081.587	130.500.000	128.500.000	65.645.634
2016	115.334.220	1.250.124.726	1.192.367.675	133.000.000	131.000.000	59.757.051
2017	108.453.339	1.168.894.283	1.143.223.542	137.500.000	135.000.000	28.111.741

La tabella che precede, evidenzia gli effetti sul bilancio di previsione 2015 e quello pluriennale 2015/2017, dell'applicazione della nuova disciplina normativa.

L'obiettivo dell'Ente rimane, comunque, quello di arrivare al 2016 rispettando la tempistica europea in tema di pagamenti (30/60 giorni).

L'operato dell'Amministrazione, tiene sempre conto del rispetto del patto, poiché come più volte evidenziato in caso di mancato rispetto del patto di stabilità l'Ente, tra l'altro:

- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento (mutui, prestiti obbligazionari, leasing finanziario, ecc.) per gli investimenti. Non rientrano nel divieto le devoluzioni di mutui contratti in anni precedenti e le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento, che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010. La riduzione si applica per il solo anno successivo a quello di accertamento del mancato rispetto del patto di stabilità interno.

9. Le politiche future e la lotta all'evasione

Nel ribadire che l'obiettivo principale che l'Amministrazione comunale si è prefissato di conseguire entro la fine della consiliatura è quella di portare una maggiore equità fiscale, che sia sinonimo del motto "se tutti paghiamo, paghiamo di meno tutti", si ricorda che l'Ente già nello scorso anno ha intrapreso numerose azioni per creare i presupposti per una efficace e concreta lotta all'evasione, quali ad esempio:

- bonifica delle banche dati comunali, anche attraverso la gestione unica di tutti i settori: tributario, anagrafico e contabile. Ciò al fine di consentire una più corretta individuazione del cittadino (nucleo familiare) rispetto alla sua posizione tributaria;
- l'emissione di un'ordinanza sindacale, per consentire la riduzione degli enormi problemi di mancata notifica degli atti, che rammenta ai cittadini che è loro cura la custodia e la detenzione del numero civico, mentre spetta all'Amministrazione l'assegnazione dello stesso. Il Comune è stato anche coinvolto dall'ISTAT in una procedura, congiuntamente all'Agenzia delle Entrate (ex Territorio), volta al riallineamento dei dati in possesso del Catasto con i toponimi corretti così come stabiliti dal Comune di Napoli;
- il rapporto con l'Agenzia, ha reso possibile anche altre forme di lotta all'elusione tributaria, attraverso una più corretta individuazione delle rendite catastali delle diverse zone di Napoli. La definizione di un protocollo d'intesa con Agenzie delle Entrate e Guardia di Finanza con cui attuare una procedura di segnalazioni qualificate di evasione di tributi locali e statali.
- la riorganizzazione della Direzione Servizi Finanziari, che ha visto la costituzione dei Servizi per singolo tributo (in luogo di quelli per fase procedurale) e l'istituzione di un nucleo di polizia "tributaria" (funzionari di polizia più amministrativi) totalmente destinati alle funzioni di contrasto all'evasione.

Tali iniziative cominciano a dare i loro frutti e, per la prima volta, nel bilancio di previsione 2015 si deve registrare una risorsa pari a circa 35 milioni di euro dovuti proprio alla lotta all'evasione.

Al fine di evitare che normative non chiare o che differiscono nell'applicazione possano essere il pretesto per l'elusione o l'evasione si è provveduto alla modifica di alcuni regolamenti al fine semplificare l'applicazione delle procedure o ove possibile recepire giuste istanze dell'utenza, sempre nell'ottica di sostegno di una politica di contenimento della pressione fiscale; è proprio con questo intento che si è previsto la nascita della nuova società che dovrà apportare un notevole miglioramento della riscossione senza vessare il contribuente.

E' del tutto evidente, visto la situazione finanziaria dell'Ente, che non ci si può dimenticare dell'obbligo di massimizzare le entrate imposto dal 174/2012.

Da ultimo si ritiene doveroso ricordare che la politica dei tagli del Governo incide negativamente sulle scelte di programmazione e che anche la Corte dei Conti, nella sua relazione sulla gestione finanziaria degli enti territoriali per l'annualità 2013, ha stigmatizzato il forte squilibrio riscontrato nelle manovre di finanza pubblica che chiede agli enti territoriali uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle loro risorse.

La presenza di fattori esogeni avversi ha reso, quindi, più difficoltoso il cammino intrapreso ma, comunque, la programmazione elaborata mantiene fede all'indirizzo che si è dato quest'Amministrazione: da una parte il processo di risanamento, la trasparenza, verità e correttezza dell'azione amministrativa e, dall'altra concrete risposte alle esigenze della cittadinanza.

Pertanto, dopo l'esame della manovra, si chiede al Consiglio Comunale l'approvazione del bilancio di previsione.